

RELAZIONE

(*Segue Parte Seconda: CONSIDERAZIONI SULLA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO*)

PAGINA BIANCA

SEZIONE II

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI

PAGINA BIANCA

Capitolo XVI

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (ANAS)

1. - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

Fatto di rilievo - almeno per i suoi aspetti potenziali - è l'intervento della legge 28 dicembre 1982 n. 966 che ha autorizzato l'ANAS a prestare la propria assistenza "all'attuazione delle varie fasi" di programmi stradali all'estero.

La legge mira a costituire uno strumento di penetrazione nel campo delle commesse estere e potrà rivelarsi a ciò utile se l'Azienda riuscirà ad adeguarsi alle nuove prospettive offerte dalla legge.

Per il breve periodo di tempo trascorso la legge non ha potuto avere finora che una limitata applicazione; con decreto del 19 maggio 1983 il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'ANAS a prestare assistenza alla realizzazione del piano autostradale della Malesia (1).

Fenomeno da sottolineare ancora una volta è il ritardo con cui la Amministrazione completa l'iter dei provvedimenti e li sot

(1) A seguito della citata legge, con decreto del Ministero del tesoro in data 19 febbraio 1983, nel bilancio di previsione della Azienda per il 1982 sono stati istituiti i capitoli di entrata - per memoria - n. 126 e 142 relativi, rispettivamente, agli apporti finanziari corrisposti da Paesi esteri ed ai dividendi su partecipazione a società per azioni nonché n.5 capitoli di spesa (n. 104, 112, 158, 599) - con stanziamento complessivo di 500 milioni - per retribuzioni, indennità e compensi in dipendenza di attività di assistenza e programmi stradali all'estero.

topone poi al controllo della Corte (2): con casi in cui sono trascorsi diversi mesi, e talora anni, ad esempio tra il verbale di aggiudicazione, a seguito di licitazione privata ed il decreto di approvazione del contratto. Ciò si riflette anche sull'esercizio delle funzioni della Corte che, in tale situazione, ha cognizione dei procedimenti con notevole ritardo. Altrettanto dicasi del ritardo nel dare risposta alle osservazioni formulate dalla Corte in sede istruttoria, come è reso evidente dal fatto che, dal 1977 a tutto il 1982, l'ANAS deve ancora rispondere a ben 1.041 rilievi istruttori, su un totale di 1.507.

Le dimensioni complessive della gestione finanziaria - per le entrate e le spese della competenza superano i 2.752,9 miliardi. Riguardo alle entrate, le previsioni iniziali della competenza ammontavano a 2.477 miliardi e quelle finali a 2.744,7 miliardi - con uno scarto pertanto del 12 per cento -: il consuntivo registra una maggiore entrata di circa 8,3 miliardi.

Circa la composizione dell'entrata è da rilevare che il complesso delle entrate proprie dell'Azienda - ricavate da vendite di beni patrimoniali - supera di poco i 10 miliardi e rappresenta circa lo 0,4 per cento dell'ammontare globale delle entrate in conto competenza, a fronte di oltre 2.553 miliardi - pari a circa il 93 per cento del totale - costituiti da trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Per le entrate derivanti da accensione di prestiti la previsione finale, della competenza, sommava a poco più di 124,3

(1) Il controllo sugli atti dell'ANAS si svolge, com'è noto, in via successiva ai sensi dell'art. 35 della l. 7 febbraio 1961 n. 59.

miliardi: l'entrata è stata invece di circa 191,9 miliardi.

Gli oneri per interessi sono ammontati a 117,4 miliardi con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 21 miliardi, pari al 21,7 per cento. Un modesto incremento rispetto all'esercizio precedente - pari al 5,8 per cento - hanno fatto registrare gli oneri per rimborso di prestiti passati da 56,5 a 59,8 miliardi.

Al netto degli oneri per rimborso di prestiti la spesa complessiva - a livello di impegni - (titolo I+titolo II) somma a 2.693 miliardi, di cui poco più di 2.201 in conto capitale. La spesa corrente - che ammonta a circa 671,9 miliardi, pari al 24,4 per cento del totale - è in massima parte assorbita dalle spese per il personale: 276,7 miliardi, di cui circa 75,2 per il personale in quiescenza. La spesa per acquisto di beni e servizi somma a poco più di 194,9 miliardi.

Nell'ambito della spesa in conto capitale quella per costituzione di capitali fissi ammonta a 1.874,4 miliardi e rappresenta il 90 per cento dell'intero titolo II.

I pagamenti sono ammontati, per la competenza, a 472,2 miliardi per la parte corrente e a 665,6 miliardi per la spesa in conto capitale. Per il conto dei residui i pagamenti sono ammontati, rispettivamente, a miliardi 303,7 - pari all'83,6 per cento dei residui esistenti al 1° gennaio - e a miliardi 665,6 - pari al 32,9 per cento.

Dal consuntivo di cassa risulta uno stanziamento totale (titolo I-titolo II) di 3.106,4 miliardi, a fronte del quale il totale dei pagamenti ammonta a 2.179,3 miliardi. Per il titolo I lo stanziamento è di 923,9 miliardi ed il totale dei pagamenti di 747,8 miliardi, per il titolo II i due dati sono rispettivamente di 2.182,5 e di 1.431,6 miliardi.

2. - Gestioni fuori bilancio

a) Gestione della cessata società autostrade S.A.R.A. (articolo 6 decreto legge 10 febbraio 1977 n. 19).

La gestione relativa al 1981 mostra le seguenti risultanze:

Totale entrate	78,1 miliardi
Totale uscite	43,2 miliardi
Avanzo di cassa	34,9 miliardi

Le principali voci di uscita per tale gestione si riferiscono a:

Spese per lavori principali	29,9 miliardi
Spese per lavori complementari	5,9 miliardi
Retribuzioni al personale	4,7 miliardi

Il rendiconto relativo al 1981 è stato dichiarato regolare. E' in corso di istruttoria il rendiconto relativo al 1982.

b) Gestione per il pagamento dei debiti delle società autostradali (decreto legge 23 dicembre 1978 n. 813).

Le entrate della gestione sono state incrementate, nel 1981, di 44,9 miliardi, a tale somma va aggiunto l'importo di 30,3 miliardi di quale avanzo di cassa esistente al 31 dicembre 1980, per un totale quindi di 75,2 miliardi. A seguito di erogazioni di spese (1)

(1) Le erogazioni per ogni Società Concessionaria, risultano così distinte:

- Autostrada Messina-Palermo	37.120,6	milioni
- Società SALT	1.404,4	"
- Autostrada Messina-Catania	1.514,6	"
- Società Valdastico	8.910,5	"
- Autocamionale della CISA	10.152,1	"
- Società ATIVA	3.445,4	"
- Autostrada Siracusa-Gela	1.060,8	"
- Autostrada SAV	5,2	"
- Autostrada del Brennero	1.204,2	"
- Autostrada Centro-Padane	163,7	"
- Società S.A.T.A.P.	1.284,7	"
- Autostrada dei Fiori	2.015,2	"

	68.282	

per complessivi 68,2 miliardi l'avanzo di cassa, al 31 dicembre 1981, è risultato pari a 6,9 miliardi.

Il rendiconto relativo al 1981 è stato dichiarato regolare. E' in corso di istruttoria il rendiconto relativo al 1982.

Può notarsi, in connessione, come sia continuata anche nel 1982 la tendenza a trasferire a carico dello Stato i debiti contratti dalle società autostradali (1), determinando così, anche in questo settore, un onere che sfugge ad ogni previsione e concreto controllo.

Sono poi istituite - ai sensi dell'articolo 31 della legge 7 febbraio 1961 n. 59 - ventidue "contabilità speciali" intestate agli uffici periferici dell'Azienda. Ne formano oggetto i depositi di somme versate da terzi interessati per spese istruttorie inerenti a concessioni, contributi di enti e amministrazioni per esecuzione di lavori, risarcimenti di danni arrecati da terzi. I movimenti finanziari di entrata e di uscita vengono imputati su un apposito conto corrente aperto presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato nella cui ripartizione ha sede il rispettivo ufficio periferico dell'Azienda. Tali gestioni - che sebbene articolate in un numero notevole di enti si svolgono, normalmente, su pochissime voci di acquisizione e di erogazione - non hanno dato occasione a particolari notazioni.

(1) Com'è noto, il d.l. 12 giugno 1982, n. 350 - convertito in legge 7 agosto 1982 n. 530 - concernente l'ulteriore stanziamento a favore del fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane - ha stanziato, per il pagamento dei mutui contratti delle società autostradali altri 29 miliardi.

Il debito accollato ex lege riguarda la parte non pagata dei debiti di tali società, pari alla differenza tra l'ammontare di essi e il totale degli introiti (al netto delle spese di esercizio) relativi al periodo di anno precedente alla scadenza del debito (su ciò cfr. anche precedenti relazioni della Corte, Parte II, Sez. II, cap. XXV).

I rendiconti relativi al 1981 sono stati dichiarati regolari ad eccezione di quelli riguardanti tre compartimenti per i quali sono in corso accertamenti istruttori.

I rendiconti relativi al 1982 sono in corso di istruttoria.

3. - Organizzazione dei servizi e personale

La struttura organizzativa dell'Azienda è rimasta sostanzialmente invariata, di essa la Corte ha già riferito nelle precedenti relazioni.

Scarso è il decentramento delle funzioni amministrative verso gli organi periferici che svolgono pertanto compiti prevalentemente tecnici, con l'aggiunta di attività contrattuale sostanzialmente limitata ai soli lavori da eseguire in economia.

Viene invece prevalentemente svolta dall'Amministrazione centrale la restante attività e particolarmente quella di impegno della spesa. Al carattere sostanzialmente accentrato del sistema si accompagna poi la mancata emanazione di direttive generali e la diffusa carenza di programmi di massima.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva, sono state compiute ispezioni di natura tecnica, dalle direzioni generali competenti, presso i compartimenti della viabilità e sulle autostrade in concessione.

L'Azienda per diverse attività amministrativa ha adottato procedure meccanizzate valendosi di un sistema di elaborazione dati gestito direttamente con proprio personale (1). Ne sono derivati

(1) Con la sistematica assistenza della società locatrice dell'impianto.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

effetti positivi sulla rapidità ed esattezza dell'azione e, in campi particolari quali il servizio licenze e concessioni, un più tempestivo aggiornamento della situazione dei canoni con la possibilità di perseguire più rapidamente gli utenti morosi.

Nell'amministrazione del personale, l'Azienda ha portato a termine nella totalità il provvedimento di inquadramento nelle varie qualifiche funzionali, secondo quanto previsto dalla legge n. 312 del 1980.

Scarso appare l'impegno posto dall'Azienda per l'aggiornamento professionale del proprio personale: nel corso del 1982 risultano aver partecipato a corsi di formazione e aggiornamento (1) solo 23 dipendenti, su un totale di circa 13.000, con una spesa complessiva di 10,7 milioni (2).

(1) Come specificato dal seguente prospetto:

Indicazione del corso	Ente presso cui è stato effettuato	Autorizzazione Presidenza del Consiglio	Numero degli impiegati partecipanti	Durata	Spesa
Consulente tributario	Centro Italiano Direzione Aziendale	si	1		1.400.000=
Lingue estere	Scuola Superiore Pubblica Amm.ne Oneywell	si	6		
DMIV - T65A	"		1	7/11.6.1982	800.000=
Corso G064-51	"		1	aprile 1982	207.000=
Introduzione elaboratori elettronici	"		6	25/26.2.1982	2.208.000=
Autoistruzione PHOS e STEPS	"		6	aprile-maggio e giugno 1982	4.830.000=
IDS-1 Programming	"		1	giugno 1982	944.000=
DMIV - TFS Procedure linea 66	"		1	giugno 1982	377.600

(2) La scarsa attenzione portata al tema dell'aggiornamento professionale appare già dal bilancio preventivo che al cap.161 (spese per corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale) prevede una spesa di appena 10 milioni.

Con legge 4 marzo 1982 n. 65 - articolo 12 - è stato concesso, a decorrere dal 1° gennaio 1982, a tutto il personale dell'Azienda un premio di produzione la cui misura massima mensile - determinata dalla legge - varia da lire 267.000 per il Direttore generale a lire 52.000 per il I livello. L'importo di tale premio è annualmente determinato con decreto del Ministro per i lavori pubblici che deve anche stabilire "criteri particolari" per tener conto della produttività e delle responsabilità. Per l'esercizio scorso tale decreto è stato emanato in data 12 maggio 1982; la spesa complessivamente erogata è stata di 8,4 miliardi.

Il trattamento economico del personale risulta sin qui stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982 n. 149 che ha recepito il relativo accordo sindacale relativo al triennio 1979-1981 (1). Risultano poi corrisposti compensi per lavoro straordinario per un totale di 7,2 miliardi.

4. - Attività contrattuale

Di notevole rilevanza è l'attività contrattuale dell'Azienda: basti considerare, al riguardo, che gli impegni per acquisti di beni e servizi e quella per costituzione di capitali fissi - effettuata quest'ultima quasi completamente mediante lo strumento contrattuale - hanno assorbito complessivamente oltre 2.059 miliardi, pari a circa il 75 per cento del totale della spesa dell'Azienda (2).

Il modo di scelta del privato contraente seguito dall'azienda in via assolutamente prevalente è la licitazione privata: nel corso del 1982 sono state infatti esperite 115 licitazioni - per circa 433 miliardi complessivi - contro 15 contratti stipulati a -----

(1) Oltre al premio di produzione di cui sopra si è detto non risultano, per tale personale, compensi particolari ed altri benefici economici indiretti quali mense, asili nido, ecc.

(2) Piuttosto bassa, se comparata con tale ordine di grandezza, è l'entità delle liti davanti all'autorità giudiziaria in materia di

trattativa privata, per circa 140 miliardi.

Per i contratti di appalto in particolare (1) dopo l'entrata in vigore della legge 10 dicembre 1981 n. 741 (2) il Ministro dei lavori pubblici - Presidente dell'ANAS - con circolare n. 629 del 5 aprile 1982 ha stabilito che per i contratti di appalto superiori a 1 miliardo - ugualmente a quanto già stabilito, per quelli inferiori a 1 miliardo, con circolare n. 1132 del 6 gennaio 1978 - debba essere adottato il sistema dell'articolo 1 lettera d), della legge n. 14 del 1973 (così detto sistema della media semplice).

E' diventata così prassi corrente per tutti i contratti di appalto, un sistema che la legge prevede invece come facoltativo affidandone l'adozione all'apprezzamento discrezionale dell'amministrazione in funzione, evidentemente, delle caratteristiche specifiche di ogni appalto. Perplessità, in base alle pregresse esperienze, sorgono poi sulla reale convenienza di tale forma di aggiudicazione.

Finora infatti i contratti dell'ANAS si differenziavano nettamente, quanto ai risultati economici della gara a seconda che fossero superiori o inferiori all'importo di 1 miliardo: avendosi, nel primo caso, consistenti ribassi spesso superiori al 10 per cento fino a raggiungere a volte il 20 per cento, e nel secondo caso invece ribassi insignificanti di rado superiori - e di poco - al 5 per cento. Ciò, evidentemente, in ragione proprio del tipo di aggiudicazione essendo obbligatoria solo per i primi le modalità della regolamentazione CEE (articolo 24 della legge n. 584 del 1977). La forma di aggiudicazione da seguirsi in base

contratti, risoltesi in senso contrario alla tesi dell'Azienda: nel 1982 infatti il costo sopportato dall'ANAS a causa di esse è ammontato a circa 2.700 milioni.

(1) Questi, come è ovvio, in ragione delle particolari funzioni dell'amministrazione - costituiscono il tipo di contratto di gran lunga più numeroso. In fatti delle 115 licitazioni sopra cennate ben 107 riguardavano appalti per lavori stradali.

(2) Integrativa anche, com'è noto, della l. 8 agosto 1977 n. 584 concernente i metodi di gara da seguire nell'ambito della CEE.

alla citata circolare potrà, probabilmente, avere l'effetto di abbreviare taluni tempi amministrativi per il perfezionamento dell'iter contrattuale ma comporterà anche, presumibilmente, minori ribassi e quindi un onere maggiore per lo Stato.

Frequente è il caso delle varianti, o di lavori suppletivi, per contratti in corso (1). Esse derivano a volte da cause oggettive, quali la così detta "sorpresa geologica"; talora invece una più accurata progettazione potrebbe evitarne il ricorso e le conseguenti implicazioni negative in termini di allungamento dei tempi di esecuzione e di aumento dei costi (2).

Notevole - e crescente in funzione della durata complessiva dei contratti (3) - è l'onere per la revisione dei prezzi: nel 1982 sono stati erogati circa 513 miliardi per revisione prezzi e poco più di 526 miliardi per pagamento di lavori (4). Risulta pertanto evidente come gli stanziamenti dei capitoli di spesa servono solo in parte a finanziare effettivamente nuovi lavori, mentre una parte - rilevante ma non quantificabile preventivamente - viene appunto assorbita dalla revisione prezzi. Il fenomeno viene percepito in modo più evidente allorché l'amministrazione si avvale - come ha sempre fatto l'Azienda - della facoltà, di cui alla legge 21 dicembre 1974

(1) I maggiori lavori su contratti in corso di esecuzione nel 1982 sono ammontati a quasi 125 miliardi rispetto ad un importo originario globale di circa 575 miliardi.

(2) Su tale fenomeno, in generale, vedi anche parte II, Sez. I, cap. IV della presente relazione.

(3) Anche su tale aspetto, in generale, vedi retro Parte II, Sez. I, cap. IV.

(4) Tali cifre esprimono solo due ordini di grandezza ma non sono, ovviamente, esattamente comparabili tra loro in quanto la revisione prezzi comprende anche contratti di cui è, già da tempo, terminata l'esecuzione

n. 700, di corrispondere acconti per revisione prezzi utilizzando i fondi globalmente impegnati per i lavori. In tal caso, infatti, una volta esauriti i fondi impegnati per i lavori, occorre eseguire lavori minori di quanto previsto o adottate, in attesa di integrazione dei fondi, sospensioni che generano poi, con reazione a catena, prolungamento dei tempi di esecuzione e quindi aumento della revisione prezzi.

In applicazione dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 1981 n. 741 l'Azienda ha provveduto a corrispondere alle imprese, l'intero importo presumibile della revisione prezzi, per un importo complessivo di circa 24 miliardi. Un notevole incremento, sempre in base alla citata legge, si è avuto anche nel pagamento di anticipazioni sull'importo contrattuale.

Un'accelerazione delle procedure espropriative di competenza dell'ANAS si è avuta per effetto dell'articolo 19 della citata legge n. 741 del 1981 (1) che, com'è noto, ha attribuito al dirigente del Compartimento - e ufficio speciale equiparato - la competenza tanto ad approvare l'indennità concordata quanto anche a disporre il pagamento, in deroga cost alla legge 3 aprile 1926 n. 686 che tale ultima attribuzione riserva all'autorità giudiziaria.

Tra le norme di accelerazione dettate dalla citata legge n.741 del 1981 quella di cui all'articolo 10 appare suscettibile di produrre anche effetti negativi. Tale norma infatti che, com'è noto, ha sospeso fino al 31 dicembre 1983 l'applicazione delle norme in materia di pubblicità dei bandi di gara in ambito CEE - di cui alla legge n.584 del 1977 - può essere pregiudizievole per le amministrazioni, come l'ANAS, che ricorrono a finanziamenti in sede comunitaria: finanziamenti che sono subordinati all'osservanza delle norme CEE in materia di concorrenza tra cui, essenziale, quella relativa alla pub-

(1) Istruzioni al riguardo sono state impartite con circolare n.93 del 21 maggio 1982.

blicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità.

5. - Profili di attività istituzionale

L'attività istituzionale dell'Azienda è esclusivamente rivolta alla costruzione e conservazione del patrimonio stradale dello Stato (1).

(1) Per l'espletamento di essa lo stanziamento di una parte dei capitoli di spesa di parte corrente (n. 261, opere varie di manutenzione delle strade ed autostrade statali; n. 262, interventi vari di manutenzione delle sovrastrutture stradali; n. 263, manutenzione ed adeguamento degli impianti di illuminazione) è stato assegnato suddividendolo fra i vari compartimenti, come risulta dal seguente prospetto (su dati forniti dall'Azienda):

Somme assegnate ai Compartimenti per i sottoindicati capitoli nell'esercizio 1982.

	CAP. 261	CAP. 262	CAP. 263
ANCONA	3.780.000.000.-	1.480.000.000.-	370.000.000
ASTI	2.200.000.000.-	280.000.000.-	100.000.000
AQUILA	4.600.000.000.-	2.610.000.000.-	300.000.000
BARI	5.552.000.000.-	3.170.000.000.-	200.000.000
BOLOGNA	6.550.000.000.-	3.000.000.000.-	200.000.000
BOLZANO	6.600.000.000.-	2.480.000.000.-	426.000.000
CAGLIARI	4.700.000.000.-	3.150.000.000.-	274.000.000
CAMPOBASSO	2.650.000.000.-	830.000.000.-	300.000.000
CATANZARO	6.300.000.000.-	3.830.000.000.-	350.000.000
FIRENZE	5.750.000.000.-	3.600.000.000.-	390.000.000
GENOVA	3.550.000.000.-	1.740.000.000.-	590.000.000
MILANO	7.550.000.000.-	3.970.000.000.-	690.000.000
NAPOLI	5.050.000.000.-	3.100.000.000.-	528.000.000
PALERMO	5.550.000.000.-	4.600.000.000.-	250.000.000
PERUGIA	3.050.000.000.-	1.700.000.000.-	530.000.000
POTENZA	4.200.000.000.-	1.800.000.000.-	395.000.000
ROMA	4.850.000.000.-	3.350.000.000.-	1.350.000.000
TORINO	7.400.000.000.-	3.080.000.000.-	720.000.000
TRIESTE	3.100.000.000.-	1.120.000.000.-	200.000.000
VENEZIA	4.100.000.000.-	2.100.000.000.-	200.000.000
UFF. SPEC. GVS	2.650.000.000.-	1.660.000.000.-	1.000.000.000
UFF. SPEC. SA-RC	4.450.000.000.-	1.800.000.000.-	1.407.000.000
TOT	104.182.000.000.-	54.450.000.000.-	10.770.000.000

L'esercizio del controllo ha posto in rilievo, anche nel 1982, come sia un fatto ricorrente l'esecuzione di indagini geognostiche soltanto dopo l'avvenuta consegna dei lavori, in violazione dell'articolo 5 del regio decreto 25 gennaio 1895 n.350 e del decreto ministeriale 21 gennaio 1981 (1). E' d'altra parte evidente che l'iniziare i lavori secondo un progetto che non tiene conto dei risultati di indagini geognostiche - in quanto queste si svolgono successivamente - può portare alla realizzazione inutile di una parte della opera, con possibilità quindi di danno per l'Amministrazione.

Circa i rilievi della Corte, avanzati anche nelle precedenti relazioni, sulla frequente inosservanza dell'obbligo (2) di effettuare il collaudo statistico delle opere in cemento armato ed in struttura metallica, è da notare che, con circolare n. 15 in data 7 febbraio 1981, è stato prescritto ai capi comparto di redigere un apposito certificato di collaudo statico.

Per la provvista dei mezzi finanziari necessari alla sua attività varie leggi (3) autorizzano l'Azienda a contrarre mutui in Italia e all'estero. Nel 1982 risultano stipulati i seguenti contratti di mutuo passivo:

(1) Quest'ultimo stabilisce che "nella fase di accertamento della fattibilità dovrà essere effettuata un'indagine geologica e geotecnica per valutare la stabilità di insieme della zona, prima ed a seguito della costruzione dell'opera in progetto e per individuare i problemi che la natura e le caratteristiche geotecniche di terreni pongono nelle scelte delle soluzioni, progettuali e dei corrispondenti procedimenti costruttivi".

(2) Sancito dall'art.7 della l. 5 novembre 1971 n. 1086.

(3) l. 21 dicembre 1978 n. 843, art. 41; l. 30 marzo 1981 n. 119, art. 7; l. 1 agosto 1982 n. 526, art. 16 e 17. Tale ultima norma ha elevato a 3.500 miliardi l'importo per mutui ai fini della realizzazione del programma triennale 1979-1981.

a) mutuo di 24,5 miliardi stipulato il 15 dicembre 1981 con la Banca Europea degli investimenti (scadenza 15 ottobre di ogni anno fino al 1996);

b) mutuo obbligazionario di 100 milioni di dollari stipulato il 28 gennaio 1982 con la Banque Bruxelles Lambert e la Banque Nationale de Paris (scadenza: 17 febbraio e 17 agosto di ogni anno fino al 1990);

c) mutuo di 33 miliardi stipulato il 31 marzo 1982 con la Banca Europea degli investimenti (scadenza; 30 settembre di ogni anno fino al 2001);

d) mutuo di 34,5 miliardi stipulato il 3 agosto 1982 con la Banca Europea degli investimenti (scadenza: 15 aprile di ogni anno fino al 1997);

e) mutuo di 34 miliardi stipulano in data 6 ottobre 1982 con la Banca Europea degli investimenti (1).

Taluni specifici settori di attività meritano particolare attenzione.

Gli interventi straordinari derivanti da leggi speciali hanno interessato in particolare il capitolo 513 (2). A fronte di uno stanziamento complessivo di 61 miliardi, suddiviso in tre esercizi, risultano impegnati alla fine del 1982 circa 20 miliardi. Sul capitolo 544, istituito con legge n.874 del 1980 per la riparazione dei danni provocati dal terremoto nelle regioni meridionali sono state

(1) Secondo notizie fornite alla Corte dall'Azienda sono inoltre in corso trattative con la B.E.I. per contrarre altri tre mutui rispettivamente di 51; 31,5 e 70 miliardi.

(2) Istituto nel 1980 con la l. n. 115 del 1980 per la riparazione dei danni provocati in Umbria, Marche e Lazio del sisma del settembre 1979.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

effettuate spese per 73,7 miliardi in conto residui.

La situazione finanziaria dei piani e programmi pluriennali previsti dalle varie leggi (1) è dimostrata dai prospetti allegati (2).

(1) Fra queste è notevole, per l'ampia gamma di interventi e la varia tipologia di azioni, la l. 12 agosto 1982 n. 531. Essa prevede altresì uno stralcio relativo a interventi per la viabilità di grande comunicazione: il relativo programma è stato redatto dall'ANAS e approvato con decreto n. 53 del 21 gennaio 1983.

(2) Su dati forniti dall'Azienda a richiesta della Corte:

SPESE PLURIENNALI PER PIANI E PROGRAMMI (IN MILIONI)
AMMINISTRAZIONE A.N.A.S.

(a) Piano e programma (1)	(b) Capitale (2)	(c) Totale degli prelievi (3)	(d) Totale dei appalti (3)	Residui a fine esercizio		(e) Annullamenti
				(f) propi	(g) di stanziamento	
Legge n. 844/1978 Piano di emergenza	505	642,2	545,9	96,3		
L. n. 531/1982 Art. 4 Piano stralcio	507	50.000,0	25.000,0		25.000,0	
L. n. 360/1968 Piano di lavori di costruzione delle strade di grande co- municazione	511	102.400,0	101.508,2	891,8		

(1) - Indicazione sintetica del piano o programma e riferimento alla legge, decreto ministeriale o altro atto di carattere legislativo.

(2) - Indicazione sintetica di tutti gli stanziamenti del capitolo e del capitale (anche se "a piano") relativi allo stesso programma.

(3) - Indicazione sintetica di tutti gli stanziamenti del capitolo e i pagamenti effettuati (nella colonna di per ciascun capitolo e per ciascun piano) del piano finanziario approvato dagli enti di cui è composta la stessa.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PLURIENNALI PER PIANI E PROGRAMMI (IN MILIONI)
 A.N.A.S.
 AMMINISTRAZIONE

(a) Piano e programma (1)	(b) Capitale (2)	(c) Totale degli stanziamenti (3)	(d) Totale dei pagamenti (3)	Residui a fine esercizio		(e) Annotazioni
				(a) propri	(b) di stanziamento	
L. n. 843/1978 Programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981	527 509	3.500.000,0	795.787,0	828.348,8	265.363,9	Nell'esercizio 1981 - Economia di 913.650,1 696.849,9 Tot. 1.610.500,0 (°)
L. n. 729/1961 Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali	550	39.700,0	39.210,2	391,0	98,8	
" "	553	135.460,0	133.725,8	1.734,2		

(1) - Indicazione schematica del piano e programma e riferimento alla legge, decreto o deliberazione del Consiglio dei Ministri.
 (2) - Importo di capitale di cui all'articolo 20 della legge n. 30 del 28.2.1975, relativi alle opere programmate.
 (3) - Totale dei stanziamenti autorizzati in bilancio (col. c) e i pagamenti effettuati (col. d) per ciascun capitolo e per ciascun piano del piano triennale autorizzato dalla legge di bilancio in corso.

(°) Del complessivo importo di £. 1.610.500,0 £. 20.000,0 sono state utilizzate sul cap. 589 per la costruzione di un laboratorio nella galleria del Gran SASSO.

SPESE PER ALTRI INTERVENTI PLURIENNALI (IN MILIONI)
 AMMINISTRAZIONE

(a) Capitolo (1)	(b) Totale degli stanziamenti (2)	(c) Totale dei pagamenti (2)	Residui a fine esercizio		(d) Annotazioni
			(a) propri	(b) di stanziamento	
520 L. 6.8.77, n.546 art.9	33.000,0	13.492,9	14.940,6	4.566,5	
521 L. 8.8.77, n.546 art.31	33.000,0	12.820,2	15.646,2	4.531,6	
523 L. 119 del 1961 art.7 5° comma	100.000,0	64.119,6	30.592,4	5.350,8	
526 D.P.R. n.100/1978	87.500,0	362,1	43.694,0	42.843,9	

(1) - Indicazione schematica del capitolo, articolo o comma dell'articolo autorizzante e il riferimento all'articolo autorizzante.
 (2) - Importo di capitale di cui all'articolo 20 della legge n. 30 del 28.2.1975, relativi alle opere programmate.
 (3) - Totale dei stanziamenti autorizzati in bilancio (col. c) e i pagamenti effettuati (col. d) per ciascun capitolo e per ciascun piano del piano triennale autorizzato dalla legge di bilancio in corso.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER ALTRI INTERVENTI PLURIENNALI (IN MILIONI)

AMMINISTRAZIONE

(a) Capitale (1)	(b) Totale degli stanziamenti (2)	(c) Totale dei pagamenti (2)	Residui a fine esercizio		(f) Annullamenti
			(d) propri	(e) di stanziamento	
563 Legge n.546/1977	95.000,0	40.216,2	54.781,8	—	

(1) - Indicare il numero del capitolo (ovvero le sezioni) dell'ultimo capitolo e il particolare riferimento normativo.
 (2) - Somme di stanziamenti iscritte in bilancio (collo col. b) e i pagamenti effettuati (collo col. c) del presente esercizio.
 - Somme degli interventi di capitale in corso.

SPESE PER ALTRI INTERVENTI PLURIENNALI (IN MILIONI)

AMMINISTRAZIONE

(a) Capitale (1)	(b) Totale degli stanziamenti (2)	(c) Totale dei pagamenti (2)	Residui a fine esercizio		(f) Annullamenti
			(d) propri	(e) di stanziamento	
542 Legge n.146/1980	449.000,0	6.026,6	24.162,6	416.808,8	
543 Legge n.118/1981	80.000,0	—	—	80.000,0	
551 D.L. n.2/1973	20.000,0	16.941,1	656,9	200,0	
572 Legge n.878/1972	6.000,0	5.500,0	500,0		

(1) - Indicare il numero del capitolo (ovvero le sezioni) dell'ultimo capitolo e il particolare riferimento normativo.
 (2) - Somme di stanziamenti iscritte in bilancio (collo col. b) e i pagamenti effettuati (collo col. c) del presente esercizio.
 - Somme degli interventi di capitale in corso.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PLURIENNALI PER PIANI E PROGRAMMI (IN MILIONI)

AMMINISTRAZIONE

(a) Piano o programma (1)	(b) Capitolo (2)	(c) Totale degli stanziamenti (3)	(d) Totale dei pagamenti (4)	Residui e fine esercizio		(e) Annotazioni
				(a) propri	(b) di stanziamento	
L. 241/1968 Programma per la costruzione dell'autostrada Punta Raisi-Lazara del Vallo	554	30.000,0	29.457,6	542,4		
L.1748/1962 L. 25/1967 Programma di sistemazione di strade di grande comunicazione	559 } 560 }	212.075,0	208.520,2	3.432,7	114,1	

(1) - Indicazione schematica del piano o programma e riferimento alla legge (legge, decreto autorizzativo dell'ente di controllo ecc.)
 (2) - Indicazione di capitolo di conto dell'istituto esercente del capitolo e del capitolo (anche se "a piano") relativi alla stessa programmazione
 (3) - Totale degli stanziamenti previsti in bilancio (anno est. di 1) e pagamenti effettuati (entro l'esercizio di per ciascun capitolo e per ciascun piano del piano) risultante interpretato dagli stanziamenti di controllo in corso.

SPESE PLURIENNALI PER PIANI E PROGRAMMI (IN MILIONI)

AMMINISTRAZIONE

(a) Piano o programma (1)	(b) Capitolo (2)	(c) Totale degli stanziamenti (3)	(d) Totale dei pagamenti (4)	Residui e fine esercizio		(e) Annotazioni
				(a) propri	(b) di stanziamento	
L. n.729/1961 Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali	560	231.200,0	169.754,6	61.399,8	45,4	
"	581	281.800,0	274.000,0		7.800,0	
L.n.663/1967 Costruzione autostrada Forno-Pontremoli	562	20.470,0	25.587,8	2.682,5		

(1) - Indicazione schematica del piano o programma e riferimento alla legge (legge, decreto autorizzativo dell'ente di controllo ecc.)
 (2) - Indicazione di capitolo di conto dell'istituto esercente del capitolo e del capitolo (anche se "a piano") relativi alla stessa programmazione
 (3) - Totale degli stanziamenti previsti in bilancio (anno est. di 1) e pagamenti effettuati (entro l'esercizio di per ciascun capitolo e per ciascun piano del piano) risultante interpretato dagli stanziamenti di controllo in corso.

Per le autostrade costruite o gestite direttamente dalla ANAS, essendo stati esauriti in sostanza i programmi costruttivi, gli impegni di spesa assunti nel 1982 concernono essenzialmente lavori di completamento e manutenzione.

Con notevole lentezza si procede agli adempimenti di cui alle leggi 28 marzo 1968 n. 384 e 17 dicembre 1971 n. 1158 relative ad un collegamento viario sullo stretto di Messina (1).

Oneri rilevanti derivano dall'attuazione della legge 9 febbraio 1982 n. 32 che ha affidato all'ANAS nel limite di 20 miliardi il compito di realizzare nella galleria del Gran Sasso dell'autostrada L'Aquila-Villa Vomano un manufatto da adibire a sede di un laboratorio di fisica nucleare. Poiché una volta sviluppato il progetto generale dell'intera opera è risultato che il costo della sua realizzazione non potrà essere inferiore a 57 miliardi, a fronte dei 20 miliardi stanziati dalla predetta legge n. 32 (2). L'Azienda ha predisposto il progetto del primo stralcio il cui costo è stato contenuto appunto in 20 miliardi. Ha provveduto altresì a disporre l'affidamento dei relativi lavori, stipulando ed approvando i relativi contratti.

(1) Solo nel 1980, con d.m. 31 luglio 1980 n. 3765, è stata impegnata la somma di 100 milioni per consentire la partecipazione azionaria dell'Azienda alla costituenda società "Stretto di Messina s.p.a. ai sensi della citata l. n/1158. Nel 1981 è stata costituita tale società e, con d.m. del 3 dicembre 1981 è stato assunto l'impegno di 2,4 miliardi corrispondenti al maggiore importo della partecipazione azionaria dell'ANAS.

(2) Art.1 "L'ANAS è autorizzata, nel limite di 20 miliardi, a realizzare"

Il procedere in tal modo, ad una prima fase di esecuzione può certo essere utile in quanto si comincia ad attuare quanto voluto dalla legge. Ciò tuttavia, in presenza di una evidente e rilevante sottostima dei costi in sede di apprestamento dello strumento legislativo, porterà poi necessariamente - in questo come in altri analoghi casi - a reperire i fondi per ulteriori finanziamenti, al fine di potersi avere l'opera prevista ed evitare il danno economico che altrimenti si avrebbe dall'erogazione di una spesa per un'opera incompiuta. Si pone così una sorta di ipoteca su bilanci futuri, con l'effetto di renderli ancora più rigidi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.N.A.S. - ATTIVITA' DELL'UFFICIO CONTRATTI 1982

<u>LICITAZIONI PRIVATE</u>			
- per lavori stradali	n. 107 per complessive	£. 430.890.626.561.=	media ribassi 8,557%
- per altri lavori	n. 3 "	£. 663.802.800.=	
- per forniture varie	<u>n. 5 "</u>	<u>£. 1.435.340.000.=</u>	
Totale licitazioni private	n. 115	£. 432.989.769.361.=	

N.B. - Delle 107 licitazioni per lavori stradali n.3(per complessive £. 5.645.979.469) sono andate deserte, n. 1 per £. 2.050.000.000.= non ha avuto alcun effetto e n.2 (per complessive £. 16.205.000.000.= non sono state aggiudicate.

CONTRATTI STIPULATI

a) a seguito di licitazioni private:

- per lavori stradali	n. 176 per complessive	£. 453.097.491.171.=
- per forniture varie	n. 5 "	£. 1.374.005.910.=
b) a seguito di cessione contratto	n. 5 "	£. 14.933.503.611.=
c) a seguito di trattativa privata:		
-ai sensi art. 41 R.D. 23.5.24 n.827 e/o		
art. 5/d legge 584/77 e art.13 legge 741/81	n. 6 "	£. 47.674.006.066.=
- ai sensi art.12 legge 3.1.1978 n.1	n. 4 "	£. 11.741.525.010.=
- ai sensi art. 1 legge 9.3.1982 n.32	n. 2 "	£. 14.307.209.529.=
- ai sensi art. 2 legge 30.3.1981 n.113	<u>n. 3 -</u>	<u>£. -----</u>

Totale contratti stipulati

n. 201 per complessive	£. 543.127.741.317.=
n. 202 per complessive	f. 118.609.9 6.570.=

ATTI AGGIUNTIVI

ATTI DI TRANSAZIONE

n. 2

CONVENZIONI

n. 10

PAGINA BIANCA

Capitolo XVII**MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE****1 - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione**

a) Considerazioni generali - La vastità e complessità dei compiti ministeriali, che la produzione legislativa del perdurante periodo di crisi economica ha continuato ad alimentare, mantengono in primo piano l'esigenza di una revisione delle strutture organizzative, centrali e periferiche, dell'Amministrazione.

Di tali strutture la Corte, come altre volte è indotta a ricordare l'inadeguatezza, a fronte della rilevanza delle funzioni da svolgere che investono alcuni fondamentali settori della vita della collettività, quali quelli dell'occupazione, del collocamento e della previdenza.

Non può ignorarsi la reciproca connessione esistente tra i problemi degli apparati pubblici a quelli che attengono ai temi ora ricordati. Il mancato avvio a soluzione degli uni e degli altri, in parte imputabile a fattori connessi al quadro politico generale, rischia di deprimere ulteriormente il ruolo che l'Amministrazione, nel novero delle pubbliche istituzioni, dovrebbe ricoprire di centro di stimolo e riequilibrio sociale, per relegare ancora la medesima entro l'ambito di compiti burocratici, tutt'altro che conferenti con le istanze di una società moderna.

In particolare, preme di rilevare, anche per le sue implicazioni sul piano della pubblica finanza, l'esigenza di interventi risolutivi che, con congrui e qualificati strumenti integrativi o

sostitutivi di quelli attuali, assicurino una migliore conoscenza del mercato del lavoro nelle sue varie componenti, indispensabile presupposto per operare efficacemente nel settore dell'occupazione; della mobilità della manodopera, della formazione professionale, nell'ambito dei poteri di competenza statale, nonché del controllo della spesa previdenziale.

Le rigide caratteristiche strutturali, da tempo ricorrenti, dei bilanci annuali, che espongono in assoluta prevalenza, trasferimenti finanziari di parte corrente, forniscono dell'Amministrazione del lavoro l'immagine di un organismo sostanzialmente statico che, al rapido evolversi della realtà sociale e delle componenti del mondo del lavoro, non ha potuto far corrispondere un coerente modulo di rinnovamento.

Va aggiunto che l'anticipato scioglimento delle Camere non ha consentito la definizione legislativa dell'unico provvedimento che, già approvato da uno dei due rami del Parlamento, poteva, in prospettiva, essere riguardato come un avvio, sia pure parziale, di una riforma organica di settore. Si tratta del disegno di legge (1602/A.S.) concernente le strutture del collocamento del quale la Corte ha, altre volte, sottolineato l'importanza, soprattutto per le implicazioni che esso presentava sul piano dell'organizzazione periferica del Ministero del Lavoro. La pausa legislativa dovrebbe consentire di trarre spunti ed utili indicazioni dall'attuazione del piano di ammodernamento e potenziamento dei servizi statali dell'impiego che ha interessato le regioni Campania e Basilicata a norma dell'articolo 6 quater del decreto legge 14 febbraio 1981 n. 24 convertito con modificazioni nella legge 16 aprile 1981 n. 140.

Tuttavia, prossimo a spirare il termine di operatività delle disposizioni richiamate (30 giugno 1983), non sembra finora possibile formulare giudizi di efficacia nel quadro delle realizzazioni conseguite, tenuto conto, come sarà più oltre detto, dei ritardi e delle difficoltà di vario genere incontrati dall'Amministrazione nel predisporre e far funzionare le nuove strutture. Tempi non brevi, pertanto, potrebbero occorrere per una verifica del sistema e, quindi, per una messa a punto dei moduli più appropriati da estendere a tutto il territorio nazionale in sostituzione di quelli attuali di cui da tempo è riconosciuta l'insufficienza funzionale.

b) Note sullo stato di previsione - Particolari notazioni la Corte ha dedicato da tempo, nelle sue relazioni, a taluni profili strutturali del bilancio di previsione del Ministero ed alla ricorrente caratteristica del consistente divario che, puntualmente, ormai dal 1977 (1), si verifica tra previsioni iniziali e previsioni definitive. Gli aspetti riferiti hanno trovato conferma anche nell'esercizio 1982.

Dei 122 capitoli dello stato di previsione ministeriale, 17 erano originariamente iscritti "per memoria" e solo successivamente hanno ricevuto uno stanziamento (2). Dei 18 capitoli di nuova istituzione

(1) Gli stanziamenti in corso di esercizio di più cospicuo importo, sono come è noto, quelli connessi agli sgravi contributivi che, in parte già introdotti per il meridione da leggi anteriori, vennero autorizzati in misura sempre più crescente a partire dall'esercizio 1977 con legge 2 maggio 1976 n. 183. A ciò si aggiungono gli interventi di fiscalizzazione degli oneri sociali negli ultimi anni autorizzati con successive proroghe, generalmente mediante decreti legge destinati di volta in volta, a seconda delle necessità e disponibilità, ad alleviare il costo del lavoro.

(2) Sull'analogo fenomeno verificatosi anche negli esercizi precedenti vedasi quanto considerato nella relazione sull'esercizio finanziario 1981 (parte II, sez. II, cap. XVII).

11 erano presenti con la medesima denominazione e lo stesso numero nello stato di previsione definitivo dell'esercizio precedente (1).

Oltre la metà dei capitali originariamente presenti nello stato di previsione e, precisamente, 75 su 122, hanno subito incrementi di varia entità per effetto della legge di assestamento 2 dicembre 1982 n. 888 o, in misura più consistente, per effetto di decreti del Ministero del Tesoro.

Da uno stanziamento complessivo iniziale di 6845,2 miliardi si è così passati ad una previsione definitiva di 13.466,7 miliardi, con un aumento, quindi, di poco inferiore al 100 per cento.

E' da notare che sui soli due capitoli 3614 (somma da erogare per sgravi contributivi ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 30 dicembre 1979 n. 603 ecc..) e 3620 (somme da erogare per gli sgravi contributivi di cui all'articolo 1, primo e secondo comma della legge 28 novembre 1980 n. 782), entrambi privi di stanziamento originario sulla competenza, sono stati iscritti, con legge di assestamento e soprattutto con decreti del Tesoro, complessivi 6.014 miliardi, una quota, cioè, pari al 90 per cento di tutte le variazioni in aumento.

(1) Si tratta dei capitoli: 1111 spese per i compiti di studio per la legge sull'occupazione giovanile; 3584 somma da erogare a titolo di conguaglio alla Federazione Nazionale Casse Mutue ecc.; 3585 reiscrizioni di residui perenti a favore della Federazione nazionale casse mutue ecc.; 3594 concorso nella spesa degli Istituti assicurazione malattie per rimborso ai lavoratori donatori di sangue ecc.; 3597 contributi integrativi per varie gestioni INPS; 3602 rimborso INAM ecc. per sgravi contributivi; 3612 rimborso INPS per sgravi oneri sociali; 3618 rimborso INPS, INAIL ecc. per oneri contributivi ecc.; 3619 somma a favore della Federazione casse mutue malattia per conguaglio contributi anni 1977-1978 ecc.; 3621 contributo straordinario Casse marittime per passività gestioni pesca marittima 1978 e 1979 ecc.; 4101 reiscrizione di residui passivi perenti per la cooperazione nel settore agricolo.

In termini più generali, sotto il profilo della composizione della spesa, va confermata, quindi, anche per il 1982, l'incidenza assolutamente prevalente degli oneri di trasferimento rispetto alle spese delle altre categorie economiche. Basti considerare che le spese complessive della rubrica 6 (Previdenza), categoria V, rappresentano il 96,8 per cento della spesa del dicastero. Sui soli capitoli della stessa rubrica 3595 (oneri per il fondo sociale), 3614 e 3620, dianzi richiamati, sono stati iscritti oltre 9.000 miliardi, pari a quasi il 70 per cento dell'intero bilancio.

E' da notare che una parte non trascurabile dei predetti trasferimenti correnti è costituita da somme da erogare agli enti previdenziali a titolo di rimborso e dietro richiesta e documentazione di spese da parte dei medesimi. Tali rimborsi, rappresentati di massima da sgravi contributivi alle imprese, si riferiscono assai spesso ad oneri sostenuti anche in anni precedenti a quello in cui la richiesta viene presentata, con l'ulteriore eventualità di differimento degli stanziamenti rispetto al momento della richiesta stessa. Sono tali circostanze che influiscono, in buona parte, sulle previsioni di bilancio determinandone ampie modifiche nel corso dell'esercizio in relazione al sopravvenire delle condizioni per il pagamento con la conseguenza, in definitiva, che l'aspetto della gestione di cassa viene, limitatamente agli oneri di rimborso, ad assumere prevalenza su quello della competenza.

Al riguardo, non può la Corte non rilevare l'opportunità di una organica revisione di tutto il sistema dei rapporti dello Stato con gli enti previdenziali, con particolare riguardo al settore della fiscalizzazione degli oneri sociali, anche per una più lineare e trasparente rappresentatività dei dati di previsione della spesa che vengono sottoposti alle Camere per l'approvazione

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del documento contabile fondamentale, tuttora radicato sul principio della competenza e dell'annualità.

c) Aspetti finanziari della gestione - La gestione finanziaria del 1982 ha registrato impegni per 13.374 miliardi (di cui soltanto 100 relativi alla spesa in conto capitale) con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari al 2 per cento, riferibile essenzialmente alla lieve flessione subita dalla spesa per trasferimenti correnti (12.945 miliardi, a fronte dei 13.295 del 1981). Negli ultimi sette esercizi analogo fenomeno si era registrato solo nel 1978, come è reso evidente dal prospetto che segue ove si espone la serie storica delle spese impegnate nel corso del periodo (in miliardi).

ESERCIZIO	IMPEGNI	INDICE	PERCENTUALE DI INCREMENTO
1976	2.942	100	=
1977	6.554	223	122,8
1978	6.070	206	-7,4
1979	6.417	218	+5,7
1980	9.846	335	53,4
1981	13.648	464	38,6
1982	13.374	455	-2,0

Conseguentemente si è registrata una cospicua riduzione della massa dei residui che, al termine dell'esercizio, sono risultati

pari a 2165 miliardi, a fronte dei 10.529 dell'esercizio precedente.

Di insignificante valore, come sempre, dato il modesto rilievo della spesa ministeriale in conto capitale, è l'importo dei residui di stanziamento (12 milioni).

Anche nel 1982 si è verificato, puntualmente, il fenomeno delle eccedenze di spesa sul capitolo 3531 (spesa per le inchieste sugli infortuni ecc.) sia sul conto di competenza (121,7 milioni) sia su quello dei residui (51,4 milioni) sia su quello di cassa (173,1 milioni).

Nell'ambito delle categorie economiche, oltre alla flessione concernente i trasferimenti di parte corrente (categoria V), di cui si è detto, va fatto cenno del cospicuo incremento (+ 118,8 per cento) registrato dalla spesa della categoria III (trattamenti provvisori di pensione) che è passata dai 224 milioni del 1981 ai 491 milioni del 1982.

Analogo incremento si era registrato nel 1979 (+ 101 per cento). Il dato, indicativo di un numero di collocamenti a riposo superiore al normale, è stato nel 1982, comune a diverse altre Amministrazioni.

Particolare rilievo nel corso dell'esercizio ha assunto l'entità dei pagamenti effettuati sulla competenza e sui residui.

L'importo complessivo è assommato a 21.333 miliardi (con un incremento, quindi, del 153,7 per cento rispetto al 1981).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (in miliardi di lire)																				
ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
I SPESE CORRENTI																				
1976	2.897	100	2.916	100	2.916	100	2.916	100	2.915	100	100	100	3.642	100	100	100	110	100	0	100
1977	2.997	103	3+5+	6.534	224	124,0+	6.531	224	6.531	224	124,0+	6.534	207	124,0+	3.000	2719	3.000	2719	0	0
1978	3.019	104	0,7+	6.035	207	7,6-	6.032	207	6.032	207	7,6-	6.032	207	7,6-	8.482	233	524	475	82,5-	0
1979	4.371	151	44,9+	6.388	219	5,8+	6.295	216	6.295	216	4,4+	6.295	216	4,4+	4.135	114	2.660	2411	407,7+	0
1980	4.536	157	3,8+	9.767	335	52,9+	9.751	334	9.751	334	54,9+	9.751	334	54,9+	6.546	180	5.486	4971	106,2+	0
1981	6.764	234	49,1+	13.566	465	38,9+	13.545	465	13.545	465	38,9+	13.545	465	38,9+	8.312	228	10.507	9521	91,5+	0
1982	6.813	235	0,7+	13.283	455	2,1-	13.274	455	13.274	455	2,0-	13.274	455	2,0-	21.240	583	2.142	1941	79,6-	0
TOTALE																				
II SPESE IN CONTO CAPITALE																				
1976	20	100	0,0+	27	100	0,0+	27	100	27	100	100	100	23	100	100	100	5	100	0	100
1977	20	100	0,0+	22	83	16,7-	22	83	22	83	16,7-	22	83	16,7-	25	109	2	40	60,0-	0
1978	20	100	0,0+	38	143	71,5+	38	143	38	143	71,5+	38	143	71,5+	21	88	20	394	84,8+	0
1979	20	100	0,0+	122	453	217,6+	122	453	122	453	217,6+	122	453	217,6+	118	506	23	464	17,8+	0
1980	30	147	47,2+	95	355	21,7-	95	355	95	355	21,7-	95	355	21,7-	94	401	17	335	27,9-	0
1981	30	147	0,0+	103	384	8,3+	103	384	103	384	8,3+	103	384	8,3+	99	422	21	427	27,6+	11
1982	32	157	6,7+	100	372	3,3-	100	372	100	372	3,3-	100	372	3,3-	94	401	27	537	25,7+	12
TOTALE																				

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASF COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	INDICE		
1976	2.917	100	3,4+	2.943	100	2.943	100	2.942	100	3.665	100	3.665	100	115	100	3.002	2603	0	100	
1977	3.018	103	0,7+	6.556	223	122,8+	7,4-	6.554	223	122,8+	100	8.503	232	544	471	544	471	0	81,9-	
1978	4.392	151	4,6+	6.074	206	7,4-	6.074	206	7,4-	86,0	116	4.254	116	2.684	2326	2.684	2326	0	81,9-	
1979	4.566	157	4,8+	9.863	335	51,5+	9.863	335	51,5+	146,3	181	6.640	181	5.502	4770	5.502	4770	4	105,0+	
1980	6.794	233	4,8+	13.670	464	38,6+	13.670	464	38,6+	213,7	229	8.410	229	10.529	9127	10.529	9127	11	176,3+	
1981	6.845	235	0,7+	13.383	455	2,1-	13.383	455	2,1-	193,7	455	21.333	582	2.169	1880	2.169	1880	12	9,2+	
1982																				
TOTALE																				

ANNI	PREVISIONI		PREVISIONI DI CASSA		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI	
	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE
1976	2.917	100	2.943	100	2.942	100	3.665	100	115	100
1977	3.018	103	6.556	223	6.554	223	8.503	232	544	471
1978	4.392	151	6.074	206	6.074	206	4.254	116	2.684	2326
1979	4.566	157	9.863	335	9.863	335	6.640	181	5.502	4770
1980	6.794	233	13.670	464	13.670	464	8.410	229	10.529	9127
1981	6.845	235	13.383	455	13.374	455	21.333	582	2.169	1880
1982										
TOTALE										

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
 TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
 RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
 DATI AL 31 DICEMBRE 1982
 ELABORAZIONE DEL 31 MAG 1983

	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE	
		1977	1978	1979	1980	1981	1982	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO
TOTALE GEN.												
1977	6.556.186	54,74	42,36	0,31	0,01	0,00	6.387.704	97,43	1.704	0,03	166.779	2,54
1978	6.073.747	94,05	1,26	1,26	0,12	0,01	5.798.115	95,46	11.106	0,18	264.525	4,36
1979	6.510.081		63,85	31,85	31,50	0,00	6.233.055	95,74	-74.097	-0,37	301.174	4,63
1980	9.862.788				46,45		9.447.467	95,79	2.154	0,02	413.166	4,19
1981	13.669.716				60,78	30,90	12.531.701	91,67	1.116.296	8,17	21.719	0,16
1982	13.883.145					92,04	12.317.830	92,04	1.065.355	7,66	0	0,00
TITOLO 1												
1977	6.533.801	54,62	42,50	0,31	0,00	0,00	6.366.099	97,43	1.704	0,03	165.099	2,54
1978	6.035.362	94,31	1,14	1,14	0,12	0,00	5.768.752	95,58	2.085	0,03	264.525	4,38
1979	6.388.183		63,35	31,85	31,87	0,00	6.111.866	95,67	-74.799	-0,39	301.116	4,71
1980	9.867.468				46,93		9.353.356	95,76	844	0,01	413.166	4,23
1981	13.566.366				60,57	31,09	12.435.180	91,66	1.109.467	8,18	21.719	0,16
1982	13.283.238					92,11	12.234.856	92,11	1.048.382	7,89	0	0,00
TITOLO 2												
1977	22.385	91,07	1,35	0,88	2,24	0,00	21.604	96,51	0	0,00	781	3,49
1978	38.385	53,11	20,84	20,84	0,60	1,53	29.364	76,50	9.021	23,50	0	0,00
1979	121.899		90,40	90,40	6,58	2,45	121.189	99,42	703	0,58	6	0,01
1980	95.420			80,22	80,22	3,73	94.112	98,63	1.308	1,37	0	0,00
1981	103.350				87,25	6,14	96.521	93,39	6.829	6,61	0	0,00
1982	99.947					83,02	82.974	83,02	16.973	16,98	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE LA VCCF «ECONOMIT» RIPORTA LA SOMMA ALGERICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

2 - Gestioni fuori bilancio

La mancata definizione legislativa del disegno di legge previsto per tutte le gestioni fuori bilancio dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978 n. 468, lascia in sospeso il problema, altre volte segnalato dalla Corte, delle gestioni istituite nell'ambito del Ministero del lavoro per le quali la scarsa operatività o certe macchinosità procedurali sembrano suggerire interventi, anche radicali in taluni casi, di revisione. Proprio in vista della soluzione di tali problemi, ormai rinviata alla prossima legislatura, una notazione di massima va dedicata al carattere prevalente di generico assistenzialismo al quale si ispirano gran parte delle gestioni in esame, anche quelle di più recente istituzione, tutte operanti in un'ottica di distribuzione delle risorse che sembra non tener conto, anche per mancanza di idonei supporti conoscitivi (1) che le numerose fonti pur esistenti (I.S.F.O.L - ISTAT, Regioni) non sono in grado di integrare con persuasiva univocità, del possibile grado di efficacia degli interventi sul tessuto economico ed aziendale.

In tal quadro vanno perciò considerate con cautela ed attenzione, anche ai fini di un auspicabile riesame dell'intera materia degli interventi sull'economia, i rilievi che possono trarsi dalla scarsa operatività in concreto delle gestioni considerate, soprattutto delle tre di più recente istituzione, il Fondo per la mobi-

(1) E' noto come la fonte essenziale di conoscenza dei dati del mercato del lavoro è rappresentata dagli uffici di collocamento nelle loro varie articolazioni; ma l'inidoneità delle loro strutture e la scarsa trasparenza della realtà su cui operare non consentono adeguati rilevamenti.

lità, il Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali ed il Fondo di dotazione per l'accesso ai fondi comunitari.

Con tale avvertenza si espongono le risultanze dei consuntivi per l'esercizio 1981.

Fondo per la mobilità della manodopera

Come già riferito nella precedente relazione, al fondo, istituito dall'articolo 28 della legge 12 agosto 1977 n. 675, sono state attribuite altre finalità in aggiunta a quella originaria costituita dalla erogazione di previdenze ai lavoratori in occasione dell'attuazione dei piani di riorganizzazione e riconversione industriale.

Riassuntivamente la gestione è tenuta a destinare le proprie disponibilità finanziarie ai seguenti scopi:

a) erogazione di provvidenze ai lavoratori previste dall'articolo 27 della legge n. 675 del 1977 e dal decreto legge n. 24 del 1981 convertito nella legge n. 140 del 1981.

b) rimborsi a favore dell'INPS, gestione cassa integrazione guadagni dell'industria, a norma dell'articolo 21 della legge n. 675 citata.

c) finanziamento delle attività di formazione professionale rientranti, ai sensi dell'articolo 18 della legge quadro sull'addestramento professionale (n. 845 del 1978) nelle competenze dello Stato.

d) spese di funzionamento della Commissione Centrale per l'impiego, delle commissioni regionali per l'impiego e delle segreterie tecniche, nonché spese per studi e rilevazioni promosse

ed organizzate dalla Commissione Centrale per l'impiego in ragione di 1 miliardo annuo.

e) interventi connessi alla qualificazione del personale ai sensi dell'articolo 4, secondo comma della legge n. 675 del 1977.

f) interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno (decreto legge n. 244 del 1981 convertito nella legge n. 390 del 1981).

Com'è noto il fondo è alimentato per il 50 per cento con versamenti a carico del Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale e per il 50 per cento con versamenti a carico della Cassa integrazione guadagni operai dell'industria.

Il fabbisogno annuo è determinato con decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con quelli del Lavoro e dell'Industria e Commercio.

La copertura degli oneri relativi alle attività di formazione professionale rientranti nelle competenze dello Stato è assicurata con lo stanziamento del capitolo 8056 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro, annualmente stabilito con la legge di bilancio.

Il rendiconto della gestione per il 1981 è stato approvato con decreto ministeriale del 31 marzo 1982. Su tale rendiconto, come pure sui due precedenti (1979 e 1980), sono in corso una serie di accertamenti istruttori da parte della Corte volti al riscontro delle modalità generali della gestione e, in particolare, delle procedure d'impiego delle somme destinate ai vari interventi.

Sull'esito di tali accertamenti non è dato ancora riferire, ma l'evidenziazione dai dati contabili del rendiconto, ovviamente non definitivi in relazione al perdurare del procedimento di

controllo per i tre esercizi dal 1979 al 1981, è indicativa per se stessa di una scarsa dinamicità dell'azione amministrativa diretta a perseguire i fini istituzionali.

In particolare si registra un avanzo di amministrazione che da 5,2 miliardi ad inizio di esercizio è risultata, al 31 dicembre 1981, pari a 101,6 miliardi.

Le entrate previste in 189 miliardi sono state, sia pure di poco, superate (189 miliardi e 18 milioni).

Di contro allo stanziamento di spesa (194,2 miliardi) sono stati assunti impegni per soli 93,1 miliardi; di questi 17,1 milioni sono costituiti da spese per l'amministrazione del fondo e 12 milioni soltanto dagli oneri per il pagamento di indennità a favore di lavoratori in mobilità; la residua parte dello stanziamento di parte corrente (2,1 miliardi) è stata portata^a ad economia.

Le somme più rilevanti impegnate sul conto capitale, ma al termine dell'esercizio non ancora tradottesi in pagamenti, sono quelle rappresentate dai rimborsi all'INPS e alla Cassa integrazione guadagni (circa 75 miliardi complessivi). Di rilievo, nella rubrica concernente l'addestramento professionale, sono la voce di spesa per interventi di riqualificazione professionale (7,1 miliardi, tutti a residui) e quella relativa all'attività di studio ricerca e documentazione, informazione e sperimentazione (4,5 miliardi, quasi integralmente erogati).

Due altre notazioni, dalle quali si trae ulteriore conferma circa la lentezza dell'avvio a regime della gestione, riguardano l'elevatezza del fondo di cassa al termine dell'esercizio (173,4 miliardi depositati sulla contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma) e l'entità di residui attivi.

al 31 dicembre 1981 (48 miliardi) e passivi (119,7 miliardi di cui 85 provenienti dalla competenza).

Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di formazione professionale

L'esercizio 1981, per il quale gli organi gestori hanno presentato il rendiconto, approvato con decreto ministeriale del 1° giugno 1982, è stato caratterizzato dall'emanazione della legge 16 aprile 1981 n. 140, di conversione del decreto legge 14 febbraio 1981 n. 24, recante misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata che ha comportato lo stanziamento speciale di 75 miliardi, iscritto in bilancio con decreto ministeriale del 15 giugno 1981; la somma, non è stata, peraltro, utilizzata ed è stata integralmente portata ad economia.

Le ragioni di tale mancato intervento, di entità cospicua se si considera che doveva essere limitato a due regioni sia pure in particolari situazioni di emergenza, sono probabilmente da ricondurre, oltre che ai ritardi nel funzionamento delle strutture previste dal citato decreto legge n. 24 e dalla legge di conversione e di cui è cenno nel successivo paragrafo, anche alla mancanza di specifiche occasioni d'impiego cui finalizzare la formazione professionale.

Riassuntivamente la situazione finanziaria della gestione, quale emerge dal rendiconto per il 1981, tuttora in corso di esame istruttorio da parte della Corte che ha chiesto all'Amministrazione una serie di chiarimenti sulle modalità degli impegni di spesa

e sui rapporti con l'Istituto di Credito, si presenta come segue. L'avanzo di amministrazione è passato da 72,1 miliardi risultanti al 1° gennaio 1981 a 98,2 miliardi al termine dell'esercizio.

Le entrate correnti, costituite dagli interessi attivi sul conto fruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato, sono ammontate a 111,9 milioni.

Le entrate in conto capitale, rappresentate esclusivamente da versamenti dell'INPS di un terzo delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, sono ammontate a 68,4 miliardi, di cui solo 34,2 riscosse e versate.

Le spese correnti sono consistite unicamente nelle spese di amministrazione del fondo (1 milione).

Quanto alle spese in conto capitale, esse sono rappresentate da due sole voci: i contributi per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali regionali (22,4 miliardi, di cui 11,2 erogati) e il trasferimento al fondo presso il Ministero degli Interni per gli interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 (20 miliardi, tutti erogati).

Al termine dell'esercizio i residui attivi ammontano a 34,3 miliardi e quelli passivi a 33,4 di cui 21,6 provenienti dalla competenza.

La disponibilità finale di cassa al 31 dicembre 1981 è assai elevata: 97 miliardi circa. Come è detto nella relazione amministrativo-contabile che accompagna il rendiconto particolari difformità, sia pure suscettibili di sanatoria, emergono tra le risultanze degli estratti conti bancari e gli effettivi introiti per effetto della lentezza e macchinosità della procedura di acqui-

sizione delle entrate. Sulla opportunità di interventi normativi atti ad eliminare tale inconveniente, che si ripercuote sulla funzionalità della struttura e può, in taluni casi, incidere sulla regolarità della gestione, la Corte ha già richiamato l'attenzione nelle precedenti relazioni.

Fondo di dotazione per l'accesso al fondo sociale europeo e al fondo regionale europeo.

Della struttura, delle finalità e dei modi di finanziamento di questa particolare gestione istituita con la legge 21 dicembre 1978 n. 845 si è fatto cenno nelle precedenti relazioni.

L'esposizione dei dati finanziari del rendiconto sull'esercizio 1981, già approvato con decreto ministeriale del 13 settembre 1982 ma non ancora ammesso a visto di regolarità al pari dei precedenti in attesa dell'esaurimento della fase istruttoria in corso, può essere utile per chiarire i termini di funzionamento della gestione ed il grado di operatività raggiunto.

La parte "entrate" è composta come segue:

a) avanzo di amministrazione dell'esercizio 1980, pari a 181,6 miliardi;

b) interessi attivi maturati sui depositi effettuati nel 1980 e 1981 presso la Banca Nazionale del Lavoro che svolge servizio di cassa pari a 343,4 milioni ;

c) somme versate dall'INPS ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 845 del 1978 sul conto corrente di Tesoreria centrale per un importo di 165 miliardi;

d) recuperi, cioè somme incamerate a valere su precedenti erogazioni di contributi a terzi, per un importo di 96,1 milioni;

e) somme affluite dal fondo sociale europeo su decisioni assunte dalla Commissione CEE a favore di organismi ammessi a contributo per svolgere iniziative di formazione professionale.

L'importo di tali somme pari a 22,2 miliardi risulta iscritto nella parte III delle entrate come partita di giro, cui corrisponde un'uscita di pari importo.

La parte "spese" è costituita:

aa) da spese per l'amministrazione per 19,7 milioni (a fronte di una previsione in eccesso di 60 milioni);

bb) da spese in conto capitale impegnate per 218,2 miliardi a titolo di contributi da erogare agli organismi pubblici e privati per la formazione professionale (la somma stanziata in sede di previsione era di 318,5 miliardi);

cc) da somme del fondo sociale europeo da erogare a vari organismi su decisione della Commissione CEE. L'importo di 22,2 miliardi, al pari dell'omologo in entrata, è iscritto in partita di giro.

Delle somme accantonate nel conto dei residui per 120,5 miliardi sono state pagate 20,1 miliardi, mentre per impegni effettivi assunti restano da pagare ancora 37,8 miliardi.

L'economia complessiva realizzata sulla competenza e sui residui, pari a 162,9 miliardi, sommata con l'importo delle maggiori entrate (154,8 milioni) fa registrare una disponibilità al 31 dicembre 1981 di 163,1 miliardi che, a norma dell'articolo 25, sesto comma della legge n. 845 va versata all'INPS, gestione per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Al termine del biennio 1980 - 1981 la gestione, come si è visto, si è chiusa con un avanzo di amministrazione assai cospicuo (oltre 163 miliardi) di cui beneficia l'INPS. Tale voce in entrata per il 1982 è, pertanto, nulla.

Per un ulteriore dettaglio sulla gestione 1981 - come già anticipato oggetto di attività istruttoria da parte della Corte - va precisato che nel capitolo 5121 (318,5 miliardi di previsione) del bilancio del fondo di dotazione recante ad oggetto "contributi da erogare agli organismi indicati all'articolo 8 della decisione del Consiglio CEE n. 71/66 del 1° febbraio 1971, modificata dalla decisione n. 77/80 del 20 dicembre 1977", sono stati assunti impegni di due tipi:

- 1) impegni globali per 170 miliardi (sulla regolarità di tale tipo di impegni non formali sono in corso rilievi istruttori della Corte)
- 2) impegni effettivi per 48,2 miliardi di cui 46,1 miliardi relativi a contributi ad imprese e 2,1 miliardi riguardanti un contributo ad un Ente di formazione (A.N.A.P. di Roma).

Si precisa che le concessioni di contributi sono state effettuate tutte con decreti ministeriali emessi, di concerto con il Ministero del Tesoro, in data 22 dicembre 1981, cioè sul finire dell'esercizio. Essi riguardano finanziamenti di progetti di formazione professionale presentati, oltre che dall'A.N.A.P., da duecento e più imprese, prevalentemente aventi sede nel centro-sud.

Gli importi concessi vanno da punte massime vicine al miliardo (esempio F.A.T.M.E S.p.a. Napoli, Calabrese veicoli industriali, Bari) a punte minime intorno ai pochi milioni (CERASARDA - Olbia: 3,4 milioni) con un vastissimo spettro di valori intermedi.

Fondo per le ispezioni ordinarie alle cooperative

Come già diffusamente illustrato nelle precedenti relazioni (1) la prioritaria finalità della gestione fuori bilancio, espressa anche dalla sua denominazione, è costituita dal rimborso, in forma di indennità, a favore degli impiegati in servizio presso gli uffici centrali e periferici del Ministero, delle spese sostenute per le ispezioni effettuate in via ordinaria nei confronti delle cooperative non aderenti alle Associazioni Nazionali di categoria.

L'esame dei rendiconti concernenti alcuni passati esercizi (1975 e 1976) ha messo in luce che l'attività svolta in misura prevalente è stata, invece, quella relativa all'istituzione ed al funzionamento di corsi per la qualificazione professionale del personale da adibire all'attività ispettiva.

Alle richieste istruttorie della Corte concernenti tale aspetto l'Amministrazione ha replicato adducendo la mancanza di personale idoneo per il compimento delle ispezioni e l'intento di avviare a tale carenza con la tenuta di corsi di qualificazione.

Il profilo operativo qui richiamato che si ripresenta, sia pure in misura assai meno accentuata che negli esercizi precedenti (fino alla lieve inversione di tendenza riscontrata negli anni 1980 e 1981), è indicativo di carenze di natura organizzativa cui forse non sono estranee le stesse cause generali che investono buona parte degli apparati ministeriali.

Altro aspetto che ha formato oggetto di attività istruttoria

(1) In particolare, da ultimo, si veda la relazione sull'esercizio finanziario 1981, parte II, sezione II, cap. XVII.

concerne i rapporti con l'Istituto di Credito presso il quale sono depositati i contributi a carico delle cooperative.

L'intervento della Corte ha sortito l'effetto di far acquisire alla gestione gli interessi maturati sul conto corrente postale tramite il quale i contributi venivano fatti pervenire all'istituto bancario, tenuto per convenzione a prestare gratuitamente il servizio di tesoreria.

I dati del rendiconto 1981, sul quale è in corso un'istruttoria, evidenziano entrate per 2.333 milioni (840 nel 1980) ed uscite per 1103 milioni (733 nel 1980) con una cospicua giacenza di cassa (3.934 milioni), fenomeno quest'ultimo ricorrente ogni anno, ma nel 1981 più marcato per l'accentuazione del divario tra riscossioni e pagamenti.

Fondo per le previdenze ai lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo italiane

Come già altre volte riferito, l'abbandono da parte della CEE della politica di sostegno alle industrie estrattive dello zolfo ha determinato da tempo la totale inattività della gestione.

Restano solo da effettuare residui pagamenti di modesta entità per precedenti interventi.

La gestione dovrebbe conseguentemente essere soppressa.

I dati dell'ultimo rendiconto relativo al 1981 evidenziano una giacenza di cassa di poco superiore a 400.000 lire.

Fondo per le provvidenze a favore dei lavoratori licenziati
o sospesi da aziende carbosiderurgiche

Come già riferito nella precedente relazione, il Fondo 1980 ha registrato una ripresa della sua attività a seguito dell'individuazione, tradottasi formalmente in decreti del Presidente della Repubblica, di tre aziende carbosiderurgiche il cui personale doveva essere ammesso alla previdenza prevista dalla legge 5 novembre 1964 n. 1172.

Nel corso del 1981, come emerge dall'ultimo rendiconto, le erogazioni sono ammontate a 76 milioni. Non si registra alcuna entrata, mentre la giacenza di cassa appare cospicua (1,3 miliardi).

Fondo speciale infortuni

Sulle caratteristiche strutturali e funzionali di questa gestione la Corte si è già soffermata nelle precedenti relazioni e, in particolare, in quella relativa all'esercizio 1981. Più volte, tra l'altro, è stata ribadita l'opportunità di una riconsiderazione di tale organismo soprattutto per una verifica di coerenza con il sistema normativo più recente relativo ai settori dell'assistenza e della prevenzione antinfortunistica.

Gli aspetti di ridotta operatività del Fondo, già segnalati dalla Corte, sembrano in parte venuti meno, di recente, a seguito dell'attivazione di alcune procedure di spesa concernenti la gestione principale.

In particolare dal rendiconto per il 1981 emergono per la prima volta erogazioni di contributi per lo sviluppo ed il perfezionamento degli studi delle discipline infortunistiche e di medicina sociale (lettera c dell'articolo 9 della legge 5 maggio 1976 n. 248)

L'attività istruttoria della Corte in ordine a tali erogazioni, finora senza esito, ha riguardato la determinazione dei criteri generali d'intervento, la valutazione degli elaborati prodotti, le modalità di spesa e la documentazione degli oneri sostenuti dagli autori degli studi.

Continua l'assenza di attività del fondo in ordine al tipo di intervento assistenziale previsto dalla lettera b) dell'articolo 9 della legge dianzi citata.

I dati finanziari del rendiconto 1981 evidenziano riscossioni per 435 milioni, pagamenti per 250 e una giacenza di cassa divenuta assai cospicua (5,9 miliardi) per il persistere di uno squilibrio tra le entrate (costituite dai pagamenti delle contravvenzioni alle norme sull'assicurazione obbligatoria) e le uscite generalmente assai meno consistenti.

Fondo per il finanziamento degli Enti di patronato ed assistenza

Nel corso del 1982 si è risolta con dichiarazione di inammissibilità la questione di legittimità costituzionale - di cui è cenno nella precedente relazione della Corte - in ordine alla legge 27 marzo 1980 n. 112 recante l'interpretazione autentica delle norme sulla personalità giuridica ed i modi di finanziamento degli Enti di patronato e d'assistenza (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947 n. 804).

La nuova normativa contenuta nella citata legge n. 112, non appare, peraltro, pienamente idonea a dispiegare effetti correttivi circa i fenomeni gestionali, più volte segnalati dalla Corte, costituiti dalla tendenza degli Enti di patronato beneficiari dei

finanziamenti a dilatare il numero delle procedure amministrative e contenziose per conseguire maggiori introiti e dalla eccessiva entità numerica dei soggetti. Il provvedimento interministeriale del 26 giugno 1981, emanato ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 112 per la determinazione dei criteri di finanziamento e di documentazione dell'attività degli enti, non sembra presentarsi sostanzialmente innovativo rispetto alla precedente disciplina contenuta in circolari ministeriali, anche perché i parametri di ripartizione sono non dissimili da quelli in passato adottati e che favorivano il fenomeno negativo già ricordato della dilatazione in parte artificiosa dell'attività di patronato.

Il proliferare degli enti potrebbe, invece, trovare un adeguato contenimento, in applicazione dell'articolo 2 della legge n. 112, con la individuazione dei requisiti per il riconoscimento degli enti stessi e la conseguente revisione di quelli esistenti. La norma, peraltro, non ha avuto ancora attuazione. Una apposita Commissione ministeriale sta compiendo uno studio per la determinazione dei requisiti.

Dal rendiconto per l'esercizio 1981 risulta un volume di entrate pari a 107,4 miliardi molto vicino a quello delle erogazioni assommate a 110,3 miliardi, mentre la giacenza di cassa è di 70,7 miliardi, di poco inferiore a quella del precedente esercizio 1980 (73 miliardi)

Fondo per il finanziamento degli uffici di patronato ed assistenza sociale del territorio di Trieste

Il fondo costituito, nel dopoguerra, con ordinanze del Governo militare alleato, come altre volte riferito, presenta le stesse

caratteristiche, finalità, strutture e mezzi dell'analogo fondo che opera sul resto del territorio nazionale.

A quest'ultimo, pertanto, la gestione di Trieste andrebbe ricondotta per evidenti finalità di semplificazione.

Dal rendiconto per il 1981 le entrate riscosse ammontano a 793 milioni e le spese pagate a 1.519 milioni. Modesta (6 milioni) è l'entità della giacenza di cassa.

3 - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi - sul piano organizzativo l'Amministrazione centrale non ha presentato motivi di novità. La connotazione tipica più volte rilevata dalla Corte ma comune, del resto ad altre Amministrazioni, è costituita dalla presenza di numerosi organi collegiali con funzioni prevalentemente consultive o di studio ma, talvolta, anche deliberative.

Taluni organi, istituiti per legge, tra i quali, come è noto, il più importante è la Commissione centrale per l'impiego, costituiscono strutture permanenti del Ministero. Un'apposita commissione di studio istituita sul finire del 1981 con decreto ministeriale e tuttora in funzione si occupa dei problemi generali di riorganizzazione e il suo obiettivo principale dovrebbe essere quello di armonizzare le strutture già esistenti con le ampliate esigenze istituzionali.

Sempre nell'ambito delle iniziative volte a migliorare l'efficienza dell'Amministrazione centrale, ha proseguito il suo funzionamento l'ufficio organizzazione istituito in attuazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1980.

A tale ufficio, cui sono assegnati funzionari ministeriali che hanno partecipato ad un apposito corso presso la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, è attribuito il compito di studiare le prospettive di riforma delle strutture ministeriali, anche conducendo indagini sullo stato della qualificazione del personale.

Non risulta alla Corte se l'attività di tale ufficio sia coordinata con quella analoga dell'apposita Commissione di studio di cui è cenno più sopra.

E' in corso da tempo una messa a punto di indicatori di produttività delle strutture. La metodologia allo studio è finalizzata, da un lato, ad individuare le diverse articolazioni delle attività d'istituto, nelle loro fasi procedurali e decisionali, dall'altro a definire i tempi di presenza attiva del personale per consentire una valutazione del grado di efficienza raggiunto.

Va rinnovata la notazione già contenuta nella precedente relazione circa la istituzione di un organo collegiale inteso a stabilire i criteri per il finanziamento di studi antiinfortunistica, pur nell'assenza, da anni rilevata, di interventi in materia da parte del fondo speciale infortuni, gestione fuori bilancio pressoché inattiva, come è detto nel precedente paragrafo.

Non sono state emanate, al pari degli anni precedenti, le direttive generali del Ministro previste dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972 n. 748.

V'è, peraltro, da dire che buona parte dell'attività istituzionale quale quella che concerne le materie dell'occupazione e della formazione professionale si sviluppa attraverso gli interventi programmatori dei Comitati interministeriali (CIPE, CIPI) e di altri organi collegiali (Commissione centrale per l'impiego),

mentre la normale attività di gestione non richiede, di massima, forme di programmazione.

Con una pronuncia della Corte in Sezione del controllo, in data 18 febbraio 1982, sono stati dichiarati illegittimi taluni provvedimenti di conferimento di incarichi di studio per i problemi dell'occupazione giovanile.

Ha stabilito la Corte, in proposito, che tali incarichi non possono essere affidati dai direttori generali anche in presenza di indirizzi e criteri dettati dal Ministro, ma soltanto dalla Commissione centrale per l'impiego, organo con competenza specifica nella materia.

Per quanto concerne l'Amministrazione periferica, immutati i problemi strutturali e di funzionamento degli uffici del lavoro e degli ispettorati del lavoro, presso i quali l'ispettorato centrale ha disposto talune indagini ispettive, per segnalate disfunzioni, va ricordata l'attività posta in essere per l'attuazione del piano di ammodernamento e potenziamento dei servizi statali dell'impiego nelle due regioni Basilicata e Campania colpite dal terremoto del novembre 1980.

Come già avvertito, tale piano, che ha la sua base normativa nell'articolo 6 quater del decreto legge 14 febbraio 1981 n. 24 convertito con modificazioni nella legge 16 aprile 1981 n. 140, dovrebbe, in prospettiva, poter costituire un modello, in caso di constatata sua efficacia, per l'estensione a livello nazionale delle nuove strutture per il collocamento della manodopera.

b) Personale - La consistenza numerica del personale del Ministero è andata ulteriormente diminuendo (1) con carenze che toccano punte di rilievo, soprattutto nei ruoli delle carriere periferiche, con particolare riguardo a quelli del personale direttivo e di concetto degli uffici del lavoro e della massima occupazione ed a quelli del personale direttivo, di concetto e di vigilanza degli Ispettorati del Lavoro.

Alle carenze esistenti, in taluni ruoli e carriere, hanno potuto ovviare le unità (complessivamente quasi 7.000) impiegate ai sensi della legge sull'occupazione giovanile.

La definitiva e completa sistemazione in ruolo di tali unità non ha però ancora avuto luogo.

Sono state ultimate nel corso del 1982 le operazioni di inquadramento provvisorio, previste dalla legge n. 312 del 1980, nei ruoli speciali, previsti dall'articolo 25 quinquies del decreto legge 30 dicembre 1979 n. 663.

L'inquadramento di vari dipendenti di enti pubblici soppressi nei ruoli speciali previsti dall'articolo 24 quinquies del decreto legge 30 dicembre 1979 n. 663 ha interessato 45 unità, di cui 3 della carriera dirigenziale, 11 della carriera direttiva, 8 della carriere di concetto, 14 della carriera esecutiva, 2 di quella ausiliaria e 7 del ruolo tecnico.

(1) Nella nota preliminare allo stato di previsione del Ministero per l'esercizio 1983 la consistenza numerica del personale è indicata in 10983 unità complessive a fronte del dato omologo di 11338 unità nel 1982, di 12371 nel 1981 e 13636 nel 1980.

Un'osservazione che già la Corte ha avuto modo di muovere nelle relazioni precedenti riguarda la lentezza delle procedure concorsuali. Vi sono casi in cui il tempo trascorso tra la data del bando e quella della registrazione da parte della Corte dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie è stato di circa cinque anni (1).

Qualche notazione va dedicata alla situazione del personale comandato presso il Ministero del Lavoro e dal medesimo presso altre Amministrazioni ed enti.

Il numero dei dipendenti comandato, in base a varie disposizioni legislative (2), presso il Ministero, generalmente presso gli uffici del Gabinetto del Ministro e presso le segreterie dei sottosegretari, è stato pari, alla fine dell'esercizio 1982, a 49 unità.

Di queste, provenienti dal solo Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sono 20 unità i cui comandi risalgono al 1973; il personale proveniente da altri Ministeri è stato assegnato nel 1981.

(1) Il concorso per 1 posto di dirigente nei ruoli degli U.L.M.O. bandito il 30 settembre 1976 è stato ultimato il 9 maggio 1982.

Analogamente altro concorso negli stessi ruoli, bandito il 23 settembre 1977 è stato portato a termine l'8 giugno 1982. Le citazioni che precedono hanno valore indicativo, perché assai numerosi sono i concorsi la cui durata ha superato la media compatibile con le normali procedure.

(2) Legge 15 novembre 1973 n. 734; legge 10 luglio 1924 n. 1100; art. 56 T.U. 10 gennaio 1957 n. 3

Quanto al personale ministeriale comandato presso la Presidenza del Consiglio, altre Amministrazioni o presso le Regioni il numero è di 40. I dipendenti dell'Amministrazione centrale collocati fuori ruolo, quasi tutti della carriera dirigenziale, sono in numero di 9.

In due casi la data di inizio della posizione di stato risale ad oltre dieci anni (1).

Con riguardo ai provvedimenti di comando e di collocamento fuori ruolo v'è da rilevare che nella maggioranza dei casi essi pervengono al controllo della Corte con ritardo eccessivo rispetto alla loro emanazione (talvolta di due anni) e, soprattutto, dopo che ad essi è stato dato da tempo esecuzione, talvolta, anche in epoca anteriore alla data dei provvedimenti.

E' stato altresì rilevato che il necessario parere del Consiglio di Amministrazione interviene spesso dopo che il comando ha avuto effetto.

Quanto ora rilevato finisce per vanificare di fatto l'intervento dell'organo di controllo e, del pari, la funzione consultiva riservata al Consiglio d'Amministrazione. Altre circostanze sono censurabili sotto il profilo della ricorrente proroga o del rinnovo della posizione di comando; il che dà luogo a situazioni consolidate di permanente distacco dall'Amministrazione di provenienza. Sulle questioni accennate sono in corso rilievi istruttori della Corte.

(1) Si tratta di due unità della carriera direttiva R.E. collocate fuori ruolo presso la C.E.E.

4 - Beni e servizi strumentali

Sono da registrare, nel 1982, alcuni incrementi nel complesso degli immobili di cui l'Amministrazione si avvale per le sue funzioni. Mentre è rimasto invariato il numero degli immobili di proprietà (44 unità), gli immobili assunti in locazione sono passati da 525 a 539.

Tale incremento riguarda esclusivamente le sedi degli uffici periferici e si connette con l'attuazione del piano per le strutture del collocamento nelle regioni Campania e Basilicata.

Sui capitoli di spesa concernenti il fitto dei locali (1096, 1531, 2035 e 2532) gli impegni relativi hanno gravato per complessivi 2,4 miliardi, senza alcun incremento rispetto all'esercizio precedente.

Un cenno, per l'importanza che l'attività di acquisizione di beni e servizi vi ha assunto, va fatto delle modalità di attuazione del piano di potenziamento delle strutture del collocamento in Campania e Basilicata, più volte richiamate nel corso del presente capitolo.

Remore di varia natura, soprattutto dovute al mancato supporto informativo delle agenzie regionali dell'impiego, la cui operatività dipendeva in massima parte dalla attivazione delle istituende sezioni circoscrizionali, non hanno consentito una sufficiente articolazione dei programmi i cui obiettivi generali hanno trovato concrete difficoltà di conseguimento anche in campo contrattuale, anche se in materia esisteva un'autorizzazione legislativa ad operare in deroga alle norme di contabilità.

Come è emerso dall'esercizio del controllo, l'attività dell'Amministrazione è stata diretta in primo luogo alla dotazione di immobili per i nuovi servizi che ha trovato ostacoli nella

scarsità di locali disponibili particolarmente avvertita nelle zone sinistrate e resa più grave dalla necessità di stipulare contratti di locazione con scadenza al 30 giugno 1983, termine fissato dalla legge per l'esecuzione del piano biennale.

L'esigenza di dotazioni immobiliari adeguate al fabbisogno degli uffici ha indotto l'Amministrazione, in qualche caso, a compiere lavori di adattamento negli immobili presi in locazione.

Richieste di chiarimento da parte della Corte sono in corso circa taluni lavori che per la loro consistenza venivano a modificare in misura notevole le caratteristiche del bene locato.

La parziale o tardiva acquisizione dei locali per uffici ha così avuto riflessi sui tempi di dotazione delle attrezzature e degli arredi necessari per il funzionamento degli uffici con probabili conseguenze negative sulle finalità generali del piano.

Gli atti contrattuali posti in essere nel 1981 sono stati, comunque, numerosi, in tutto 138; per la scelta del contraente è stato fatto ricorso al sistema della trattativa privata.

In particolare 12 contratti hanno riguardato beni in locazione comprese apparecchiature di automazione (8,7 miliardi), 7 l'installazione di impianti elettrici e telefonici (820 milioni), 7 la pulizia di locali (26 milioni), 116 la fornitura di materiali e arredi (2,9 miliardi).

5 - Attività istituzionale

a) Orientamento ed addestramento professionale - La spesa relativa a carico del bilancio ministeriale (rubrica 9) grava integralmente sugli stanziamenti in conto capitale ed è costituita

da meri trasferimenti di fondi la cui utilizzazione dipende dal grado di operatività e di efficienza degli Enti ed organismi beneficiari e, cioè, di due gestioni fuori bilancio (il fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di formazione professionale, il fondo per la mobilità della manodopera) delle regioni ad autonomia speciale e dell'I.S.F.O.L.

Nei 1982 la spesa per l'orientamento e l'addestramento professionale è ammontata a 97,9 miliardi, con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (100,4 miliardi).

Tre sono stati i capitoli dotati di stanziamento di competenza.

Sul capitolo 8054 (contributi da erogare ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 845 del 1978 per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616) erano iscritti 67,9 miliardi integralmente trasferiti alla gestione fuori bilancio omologa, di cui si è illustrata la situazione concernente l'esercizio 1981, nel paragrafo 2 della presente relazione.

Il capitolo 8055 (finanziamento delle attività di formazione professionale residue svolte nelle regioni ad autonomia speciale, nonché finanziamento dell'I.S.F.O.L.) recava uno stanziamento di 19 miliardi, di cui soltanto 4 sono stati erogati.

Per tale capitolo l'ammontare dei residui, comprensivo dei resti dell'esercizio precedente, è ammontato al 31 dicembre 1982 a 20,8 miliardi.

Il capitolo 8056 (somma da versare al fondo per la mobilità della manodopera per il finanziamento delle attività di formazione professionale di competenza dello Stato) rivela una disponibilità

di 11 miliardi che sono stati interamente erogati.

b) Cooperazione - E' uno dei settori di competenza del Ministero per i quali è più avvertita l'esigenza di una nuova disciplina che ne consenta la rivitalizzazione.

L'incremento della spesa registrata nel 1982 (da 2,7 a 8,2 miliardi) sui capitali della rubrica 7 è essenzialmente da attribuire alla reiscrizione sul capitolo 4101 di residui passivi perenti (5,1 miliardi) relativi a somme da assegnare alle regioni per iniziative dirette a favorire nel settore agricolo la cooperazione nell'ambito dei provvedimenti per l'occupazione giovanile.

Lo stanziamento è stato integralmente esaurito.

c) Interventi per l'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata - Nel corso del presente capitolo si è fatto più volte cenno del grado di realizzazione degli interventi disposti in base alla legge 16 aprile 1981 n. 140 per lo sviluppo dell'occupazione nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980.

Due sono stati i capitoli dello stato di previsione ministeriale sui quali hanno trovato allocazione gli stanziamenti destinati a far fronte alle esigenze predette.

Sul capitolo 1113 di parte corrente (spese per l'attuazione della legge 140 del 1981 ecc.) gli impegni assunti sulla competenza dell'esercizio sono ammontati a 12,9 miliardi, con un'economia pari a poco meno di 100 milioni. I pagamenti disposti sono stati di poco superiori a 4,8 miliardi. Sui residui esistenti al 1 gennaio 1982 (4,6 miliardi), le erogazioni hanno raggiunto l'importo di 1,8 miliardi. Il totale dei residui a fine esercizio è così assommato a circa 11 miliardi.

I pagamenti disposti sulle autorizzazioni di cassa (11,5 miliardi) hanno superato di poco la metà (6,6 miliardi).

L'altro capitolo concernente gli interventi in esame è il capitolo (del titolo II) 8001 (costruzione e acquisto di immobili destinati all'ammodernamento e potenziamento dei servizi statali dell'impiego), recante uno stanziamento di competenza di 2 miliardi. Su tale stanziamento, come pure sulla massa dei residui, in gran parte impropri, esistente al 1 gennaio 1982 (3 miliardi) non è stato, nel corso dell'esercizio, disposto alcun pagamento.

Al termine dell'esercizio, pertanto, è da registrare un complessivo ammontare dei residui per 5 miliardi.

d) Previdenza e assistenza - Della spesa che fa capo alla rubrica 6 (previdenza e assistenza) si è già fatto più volte cenno nel corso del presente capitolo. Giova ricordare che lo stanziamento di competenza (12.939 miliardi) iscritto per la quasi totalità nei capitoli che fanno capo alla categoria economica dei trasferimenti correnti (la sola eccezione è costituita dal capitolo 3531, già richiamato perché su di esso si sono verificate eccedenze di spesa), è stato erogato in gran parte (11,956 miliardi) agli Enti ed organismi beneficiari e, conseguentemente i resti, al termine dell'esercizio, erano pari a 982,5 miliardi. A seguito di erogazioni effettuate i residui, particolarmente cospicui ad inizio di esercizio (10.444 miliardi), si sono ridotti a 1.087 miliardi che, sommati a quelli della competenza, hanno raggiunto l'importo di 2.070 miliardi circa.

Dal prospetto che segue emergono in dettaglio gli oneri sostenuti dallo Stato a favore degli Enti del settore.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ente	Capitolo	Trasferimenti (in milioni di lire)
UIOF	3071	6,5
INAIL	3577	2.189,3
INPS	3578	11.380,0
INPS	3579	100,0
INPS	3580	2,3
INA	3587	4.500,0
INPS	3589	1.150.000,0
INPS	3590	20.000,0
INPS	3591	515.000,0
INPS	3592	3.225.000,0
INPS	3593	80.000,0
INPS -- INAIL	3595	465,4
INPS	3599	5.224,5
INAM	3602	3 144,3
Gestione prev. colt. di- retti coloni e mezzadri	3604	160.000,0
INPS — INAIL	3605	14.976,7
INPS — INAIL	3605	3,1
INAIL	3608	110,8
INPS	3612	278.639,5
INPS	3614	2.474.800,0
INPS	3615	773.000,0
INPS	3616	783.000,0
INPS	3617	684.000,0
INPS	3620	3.459.000,0
INPS	3622	841.000,0
INPS	3623	183.000,0
INA	3624	363,0
INPS	3625	40.000,0
INPS	3626	60.000,0
INPS	3627	4.000,0

Capitolo XVIII

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

1. - Considerazioni generali ed aspetti finanziari della gestione

a) Considerazioni generali - Il problema del riferimento unitario delle funzioni marittime ad una specifica struttura ministeriale, sul quale la Corte non ha mancato di soffermarsi nelle precedenti relazioni, può ritenersi ormai superato dagli orientamenti, molto recenti, emersi in sede legislativa. La legge 31 dicembre 1982, n. 979 sulla difesa del mare è infatti indicativa, in questo senso, di come si intenda mantenere una struttura unitaria per assicurare l'assolvimento dei vari e complessi compiti che si riconnettono al settore del mare, come del resto non diversamente può desumersi dalla legge 17 febbraio 1982, n.41 concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.

E' solo da osservare che a tali scelte legislative, che puntano sulla indicata linea delle attribuzioni del Ministero della marina mercantile, è necessario che si faccia seguire un'adeguata ricognizione della congruità delle attuali strutture amministrative e tecniche dell'Amministrazione, tanto più che altre leggi, intervenute sempre nel 1982 (1), per disponibilità finanziarie approntate e per pluralità di interventi previsti, presuppongono una effettiva capacità operativa del Ministero.

(1) L. 14 agosto 1982, n. 598; l.14 agosto 1982 n. 599; l. 14 agosto 1982, n.600; l. 10 giugno 1982, n. 361, tutte da porre in relazione al momento attuativo del piano di settore per l'industria cantieristica.

In connessione con i delineati profili si pone, inoltre, la grave situazione in cui versano i porti italiani, che richiede una presenza vigile - a livello centrale e periferico - della pubblica amministrazione. Al riguardo è da poco intervenuto il decreto-legge 6 aprile 1983, n. 103, (convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1983, n. 230), recante appunto misure urgenti per fronteggiare la predetta situazione, nella cui relazione illustrativa - tra l'altro - si pone in evidenza che la crisi dei traffici portuali rende improcrastinabile la individuazione di soluzioni per sostenere il sistema dei porti sia sul piano costi sia su quello della produttività (1).

b) Note sullo stato di previsione - La struttura dello stato di previsione del dicastero non dà luogo ad osservazioni particolari; è da sottolineare la persistenza di un raggruppamento per rubriche (2) secondo una visione che può definirsi, in sintesi, operativa e che ha funzione aggregante di competenze ministeriali piuttosto diversificate.

Per la rubrica n. 2, denominata "Lavoro marittimo e portuale" - Naviglio" sarebbe necessaria una disaggregazione della voce "naviglio" per consentire un' autonoma individuazione delle risorse destinate, in senso proprio, al settore navale,.

(1) Alla crisi hanno contribuito cause molteplici, fra le quali, lo alto costo dei servizi che ha determinato, in maniera negativa, la misura dell'affluenza nei porti italiani del traffico marittimo. Conseguentemente il numero dei lavoratori portuali è oggi esuberante rispetto alle esigenze di lavoro: basti considerare, in proposito, che la media mensile nazionale dei lavoratori portuali, che nel 1980 era di 13,79 giornate lavorate, è scesa nel 1981 a 11,44 giornate e nell'anno 1982 a meno di 10,80 giornate con tendenza ad un ulteriore decremento.

(2) Servizi generali, lavoro marittimo e portuale - naviglio, capitanerie di porto, demanio, servizi marittimi, pesca.

Potrebbe inoltre considerarsi l'esigenza, dopo l'emanazione della citata legge 31 dicembre 1982, n.979, di adottare apposite classificazioni che operino una enucleazione, sia pure nell'ambito delle varie rubriche, degli stanziamenti per la difesa del mare. L'esigenza sembrerebbe giustificata dal carattere organico delle disposizioni contenute nella legge, che - come già detto - è finalizzata ad attuare, in modo unitario, la politica della protezione dell'ambiente marino e della prevenzione di effetti dannosi alle risorse del mare.

Scendendo, nell'analisi, a livello di capitoli, può rilevarsi che la denominazione del capitolo 7541 - ripetuta anche per il 1983 - si manifesta, ora, non del tutto esatta poiché in seguito alle modificazioni legislative introdotte (legge 10 giugno 1982 n. 361) non si versa più "stricto sensu" - nell'ambito dei contributi negli interessi su operazioni di credito navale; il capitolo 7543 oltre a comprendere oggetti svariati, che sono da ripartire in maniera opportuna anche perché disciplinati da norme diverse, è carente di indicazioni in ordine alle manutenzioni straordinarie delle navi ed alla manutenzione dei relativi apparati motori.

Altri capitoli (1101, 2062 e 3031) (1) presentano aspetti eterogenei; da ultimo il capitolo 3531 ("spese relative all'esercizio di mezzi nautici adibiti alla vigilanza sulla pesca") denota una gestio

(1) Le denominazioni sono le seguenti:

- Cap. 1101: manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto;
- Cap. 2062: manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti; manutenzione e custodia di attrezzature predisposte per la sicurezza dei porti;
- Cap. 3031: Acquisto, manutenzione e custodia di boe d'ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio portuale. Spese per la visita del materiale nautico delle società sovvenzionate e per l'acquisto di carte nautiche e pubblicazioni.

ne promiscua tra la branca ministeriale preposta al comparto della pesca marittima e le capitanerie di porto, in disarmonia con le norme in tema di classificazione amministrativa della spesa.

Passando ora ad una visione d'insieme degli aspetti finanziari si rileva che la previsione iniziale della spesa del Ministero per l'anno 1982 era di 746,5 miliardi; variazioni intervenute nel corso dell'esercizio l'hanno portata a 855,3 miliardi con un aumento di circa il 27,7 per cento rispetto alla previsione finale per il 1981 che è stata di 668,5 miliardi.

Le variazioni - che si sono realizzate sia mediante l'impinguamento di capitoli esistenti sia mediante l'istituzione di nuovi capitoli - hanno interessato prevalentemente il titolo II, ma hanno toccato anche le spese per i servizi generali (rubrica 1) nel cui ambito il capitolo 1031 (attuazione di progetti previsti dalle leggi sulla occupazione giovanile), inizialmente iscritto per memoria, ha avuto una dotazione di competenza di 4,3 miliardi.

Degli stanziamenti finali 285,4 miliardi afferiscono alla parte corrente e 569,9 miliardi alle spese in conto capitale.

Più in particolare si specifica che sono da registrare significative modificazioni alla impostazione originaria dello stato di previsione, sia - come già detto - con l'istituzione dei numerosi nuovi capitoli del Titolo II (1) sia con la riduzione dello stanziamento

(1) Al riguardo cominciano ad avere ripercussioni finanziarie, per circa 20 miliardi, le disposizioni contenute nella citata l. n.41, sullo sviluppo della pesca, che ha carattere di provvedimento duraturo e che ha comportato la nuova istituzione dei seguenti capitoli: cap. n.8557 - "Contributo straordinario per l'impianto dell'istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima"; cap. n.8558 - "Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima"; cap. n.8559 - "Somme da corrispondere al fondo centrale per il credito peschereccio"; cap.

inizialmente previsto per alcuni capitoli del Titolo I : tutto ciò ha modificato il quadro tradizionale nel passato caratterizzato costantemente dalla prevalenza delle spese correnti rispetto a quelle di investimento.

Il mutato assetto definitivo degli stanziamenti è da attribuire altresì, da un lato, alla riduzione dello stanziamento del capitolo 3061 (sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi) di parte corrente (-280 miliardi) (1) e, dall'altro lato, in parte al ricordato cospicuo aumento delle spese del Titolo II. In proposito vengono in risalto, per gli avvenuti impinguamenti, i capitoli 7541 (credito navale), 7542 (contributo per la demolizione del naviglio vetusto, abbinata alla costruzione di nuove unità, 7551 (contributo alle imprese di costruzione, riparazione, trasformazione e demolizione navale sugli immobilizzi in materia di semi-lavorati e prodotti-finiti), e soprattutto il 7543, che ha fatto registrare variazioni in aumento per 270 miliardi e che si rivela significativo per la natura degli interventi: contributi per costruzione di nuove navi mercantili, per la trasformazione delle medesime, nonché per la installazione di apparati motori di propulsione.

n. 8560 "Contributi a fondo perduto previsti dal piano nazionale della pesca marittima"; cap. n. 8561 - "Contributi per l'organizzazione di campagne e iniziative promozionali per la pesca marittima".

(1) La riduzione è stata effettuata con la legge di assestamento 2 dicembre 1982 n. 888; la decisione assunta ha inteso porre un qualche rimedio alla iniziale situazione di squilibrio - che non è facile ben comprendere - tra competenza ed autorizzazione di cassa (rispettivamente 500 e 220 miliardi).

c) Aspetti della gestione e profili contabili - Sul piano gestorio - a livello di entità globali - si pone in evidenza che, nel 1982, sono stati assunti impegni per 284,1 miliardi di spese correnti e 564,3 miliardi di spese in conto capitale. I pagamenti in conto competenza sono ammontati a 432,4 miliardi, pari al 50,5 per cento della somma stanziata; dal predetto dato complessivo dei pagamenti l'importo di 267,6 miliardi attiene al titolo I (pari al 93,5 per cento dello stanziamento di competenza) e quello di 164,8 miliardi concerne le spese in conto capitale (corrispondente percentualmente al 28,7 per cento della somma di competenza).

Sulla gestione dei residui sono stati effettuati pagamenti per 207,9 miliardi (30,7 per cento dei residui complessivi al 1° gennaio 1982 ammontanti a 672,5 miliardi); i residui provenienti dalla competenza assommano a 416 miliardi, mentre quelli raggiungono l'importo di 785,3 miliardi. Nel quadro di anzi specificato assumono una loro rilevanza i dati dei residui di stanziamento (343,5 miliardi al 1° gennaio 1983): 282,1 miliardi quelli da competenza e 61,4 miliardi quelli provenienti da esercizi precedenti. La percentuale dei residui complessivi di stanziamento rispetto al totale è del 43,7 per cento.

In termini di cassa si registra, a fronte di uno stanziamento iniziale di 461,9 miliardi, un totale di 695,1 miliardi, con uno scostamento del 50,4 per cento. L'incidenza dei pagamenti (640,3 miliardi) sullo stanziamento totale di cassa è del 92 per cento; per le spese correnti e per quelle in conto capitale la stessa incidenza è, rispettivamente, del 96,8 per cento e del 87,5 per cento.

2. - Gestioni fuori bilancio

Il problema di fondo - atteso l'elevato numero delle gestioni -

rimane quello della riconsiderazione, generale del-
l'intera situazione in atto esistente presso l'Amministrazione; si
richiamano comunque, in proposito, le osservazioni del referto spe-
cifico dello scorso anno da correlare alla ripresa - nel 1982 - del-
l'"iter" del disegno di legge (n. 688 - Atti Senato) richiesto dal-
l'articolo 33, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n.468.

Concretamente, ai fini di detta riconsiderazione, possono indi-
viduarsi in sostanza due gruppi di gestioni.

La eventuale revisione o soppressione delle gestioni afferenti
ad un primo gruppo (1) potrebbe essere attuata, previ i necessari a-
dattamenti, attraverso un modulo operativo di organizzazione conta-
bile analogo a quello previsto dalla legge 15 novembre 1973, n.765,
articolato in pratica su tre fasi:

- versamento da parte degli interessati direttamente all'erario dei
depositi in numerario;
- pagamento delle spese relative alle diverse fattispecie sulla ba-
se di ordini di accreditamento a favore degli attuali organi gesto-
ri;
- restituzione della somma residua sul deposito mediante mandato di-
retto con imputazione su di un apposito capitolo di bilancio.

Le gestioni afferenti, invece, ad un secondo gruppo (2) potrebbe

(1) Possono ricomprendersi, insieme, le seguenti gestioni:

- a) Depositi di terzi per spese di istruttoria delle concessioni sul
demanio marittimo nonché le ispezioni e collaudi a stabilimenti e de-
positi costieri.
- b) Depositi cauzionali per danni causati da navi ed impianti ed ope-
re portuali;
- c) Depositi di terzi per spese relative ad inchieste formali sulle
cause e responsabilità di sinistri.

(2) Il raggruppamento potrebbe esserè riferito alle gestioni che si e-
lencano:

- a) Depositi per controversie gente di mare.
- b) Ricavato dalla gestione di recuperi e vendita di oggetti ritrovati.
- c) Ricavato dalla vendita di oggetti appartenenti a persone morte o
scomparse in mare.

ro essere condotte in bilancio attraverso un meccanismo che preveda, da un lato, il versamento all'erario delle somme in questione e, dall'altro, la liquidazione delle stesse mediante mandato diretto tratto su un apposito capitolo di bilancio a favore degli aventi diritto, una volta che si siano verificate le situazioni di fatto previste dalla legge.

Premesso quanto sopra sul piano propositivo, si ribadisce che l'unica gestione di una certa importanza è costituita dal "Fondo di rotazione" istituito con legge 27 dicembre 1956 n. 1457 per anticipazioni ad istituti per l'esercizio del credito peschereccio a favore di esercenti l'industria della pesca, solo sul quale perciò ci si sofferma tralasciando - per lo scarso rilievo - le altre gestioni.

Peraltro dall'11 marzo 1982, data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1982, n. 41, il "Fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio" ha cessato di funzionare e le dotazioni e le somme risultanti a credito del Fondo stesso affluiscono al "Fondo centrale per il credito peschereccio" secondo quanto disposto dall'articolo 10 della legge che ha costituito questa ulteriore gestione fuori bilancio.

Per il rendiconto relativo al 1981, dichiarato regolare nel decorso esercizio, è stato adottato il modello previsto dal decreto ministeriale 14 dicembre 1977 per i conti di gestioni condotte in regime di cassa. Comunque, poiché con l'esercizio 1979 è cessato l'afflusso, previsto per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1975 al 1979 (1 miliardo), le entrate del rendiconto risultano costituite esclusivamente da rientri al Fondo delle quote di ammortamento per capitale ed interessi, dalle somme derivanti da recuperi e da estinzioni parziali o anticipate.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(in milioni di lire)

ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPARES)				RESIDUI							
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE		IMPORTO		INDICE					
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%				
1976	302.013	100	314.731	100	36,2+	314.731	100	36,2+	314.239	100	35,8+	268.570	100	66.996	100	47.968	100	122.071	182	82,2+	1.955	4	95,9-	
1977	439.379	145	428.808	136	47,7-	428.808	136	47,7-	426.815	136	47,8-	369.982	138	37,8+	122.071	182	82,2+	141.432	211	15,9+	11.736	24	900,3+	
1978	218.816	72	224.040	71	4,1-	224.040	71	4,1-	222.912	71	47,8-	202.539	75	45,3-	165.712	247	17,2+	343.419	109	54,1+	165.712	247	17,2+	
1979	328.699	109	345.282	110	5,1+	345.282	110	5,1+	343.419	109	54,1+	318.427	119	57,2+	207.609	310	25,4+	416.051	132	21,1+	207.609	310	25,4+	
1980	366.502	121	417.083	133	20,8+	417.083	133	20,8+	416.051	132	21,1+	363.562	135	14,2+	402.535	150	10,7+	461.880	144	8,7+	402.535	150	10,7+	
1981	424.523	141	455.238	145	9,1+	455.238	145	9,1+	452.360	144	8,7+	402.535	150	10,7+	319.817	119	20,5-	207.609	310	25,4+	207.609	310	25,4+	
1982	547.238	181	285.495	91	37,3-	285.495	91	37,3-	284.129	90	37,2-	319.817	119	20,5-	124.589	186	45,3-	319.817	119	20,5-	124.589	186	45,3-	
TOTALE																								

ANNI	I SPESE CORRENTI				II SPESE IN CONTO CAPITALE			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1976	86.570	100	132.246	100	132.246	100	132.246	100
1977	103.762	120	121.762	92	121.762	92	121.762	92
1978	75.096	87	132.241	100	132.241	100	132.241	100
1979	140.853	163	87.676	66	87.676	66	87.676	66
1980	138.744	160	223.785	169	223.785	169	223.785	169
1981	209.772	242	213.266	161	213.266	161	213.266	161
1982	159.291	230	569.901	431	569.901	431	569.901	431
TOTALE								

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PRGR. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
IMPEGNATI (IN MILIONI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRES)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE		INIZIALI	DEFINITIVE		IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 OTTOBRE	STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTO	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	IMPORTO	
1976	398.583	446.977	100	446.301	100	100	446.301	100	100	347.818	100	100	195.987	104.924	
1977	543.137	550.570	121	546.782	123	22,5*	546.782	123	22,5*	438.375	126	26,0*	301.571	195.781	
1978	293.012	326.300	80	358.799	79	35,1*	358.799	79	35,1*	280.170	81	36,0*	373.072	151.827	
1979	287.522	272.659	133	590.479	132	65,4*	590.479	132	65,4*	439.073	126	36,4*	523.459	258.550	
1980	505.246	640.668	153	638.091	142	7,4*	638.091	142	7,4*	535.645	154	22,0*	592.368	238.389	
1981	638.293	868.504	150	659.618	148	4,0*	659.618	148	4,0*	538.925	155	0,6*	672.469	149.775	
1982	746.532	853.396	191	848.446	190	28,6*	848.446	190	28,6*	640.322	184	18,8*	785.259	343.539	
TOTALE															

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
 ELABORAZIONE DEL 31 MAG 1983
 TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
 RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
 DATI AL 31 DICEMBRE 1982

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI						TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE	
	1977	1978	1979	1980	1981	1982	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GEN.												
1977	550.570	67,43	9,63	6,60	2,75	2,29	499.197	90,67	875	0,15	50.548	9,18
1978	356.301	52,69	16,87	8,34	4,78	8,31	374.245	91,00	21.780	6,11	10.286	2,89
1979	592.659	54,64	16,87	20,92	4,72	6,59	514.814	86,97	35.108	5,92	42.737	7,21
1980	640.868	55,77	14,72	55,77	14,72	7,76	501.468	78,25	121.777	18,92	18.123	2,83
1981	668.504	57,26	11,71	57,26	11,71	50,55	461.084	68,97	192.873	28,85	14.548	2,18
1982	855.396	50,55	50,55	50,55	50,55	50,55	432.436	50,55	420.689	49,18	2.271	0,27
TITOLO 1												
1977	428.808	81,01	6,63	2,93	0,41	0,40	393.749	91,82	793	0,18	34.266	7,99
1978	224.060	76,79	9,01	3,99	0,38	0,01	202.079	90,19	19.938	8,90	2.042	0,91
1979	345.252	91,65	91,65	8,42	0,30	0,01	312.048	90,38	1.780	0,52	31.424	9,10
1980	417.033	77,17	11,01	77,17	11,01	1,33	373.139	89,44	37.052	8,88	6.892	1,65
1981	455.238	77,50	9,78	77,50	9,78	9,78	396.888	87,18	55.469	12,18	2.881	0,63
1982	285.495	93,74	93,74	93,74	93,74	93,74	267.624	93,74	16.607	5,82	1.765	0,44
TITOLO 2												
1977	121.762	19,60	20,21	19,51	11,01	7,31	105.448	86,60	33	0,03	16.282	13,37
1978	132.241	11,86	11,86	30,10	15,71	22,37	122.156	92,37	1.841	1,39	8.243	6,23
1979	247.407	16,94	16,94	38,35	10,88	15,79	202.766	81,96	33.328	13,47	11.313	4,57
1980	223.785	15,98	15,98	21,63	19,73	19,73	129.328	57,84	84.225	37,64	11.232	5,02
1981	213.266	14,28	14,28	14,28	15,83	15,83	64.196	30,10	137.403	64,43	11.667	5,47
1982	569.901	28,92	28,92	28,92	28,92	28,92	164.912	28,92	404.082	70,90	1.006	0,18

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

La gestione dell'anno 1981 si è conclusa con un disavanzo di 143,1 milioni, atteso che le entrate risultano costituite per 1,2 miliardi dalle somme riaffluite al Fondo, mentre le uscite comprendono 1,3 miliardi delle anticipazioni concesse agli istituti di credito e 14 milioni delle perdite per mutuatari dichiarati falliti; conseguentemente il fondo di cassa che all'inizio dell'esercizio ammontava a 1,6 miliardi, alla data del 31 dicembre 1981 risulta, per effetto del predetto disavanzo, di 1,5 miliardi (1).

(1) Per quanto riguarda l'attività dell'anno 1981 si specifica che sono stati erogati 16 mutui per complessivi 1,4 miliardi circa dai seguenti istituti di credito ammessi all'esercizio del credito peche-
reccio: in milioni di lire

Banca Naz. del Lavoro	n. 7	mutui per	L. 693
Banco di Napoli	n. 2	" "	" 279
Banco di Sicilia	n. 1	" "	" 31
Banco di Santo Spirito	n. 2	" "	" 93
Cassa di Risparmio di Teramo	n. 1	" "	" 50
Cassa di risparmio di Fano	n. 2	" "	" 277
Cassa di Risparmio di "Vittorio Emanuele di Palermo	n. 1	" "	" 27
Totale	n. 16	" "	L. 1,4 miliardi

L'erogazione di tali mutui ha consentito la realizzazione di 12 nuove costruzioni di natanti, 1 riparazione e ammodernamento di scafo, 1 acquisto e riparazione di motore, 9 acquisti di scandagli, 9 impianti frigoriferi di bordo, 12 acquisti di attrezzature varie di bordo e da pesca.

A fini di conoscenza di taluni significativi movimenti gestori del fondo di rotazione in questione - nell'ultimo biennio valutato - si allega il prospetto A/F.

In ordine, poi, al "fondo di collocamento della gente di mare e movimento ufficiali" sono stati dichiarati regolari 21 rendiconti, afferenti ad altrettante capitanerie, riguardanti l'esercizio 1981 e 1 rendiconto dell'esercizio 1980.

La gestione, regolata da disposizioni risalenti ad oltre un cinquantennio, ha posto in evidenza, sul piano attuativo, carenze di coordinamento e di disciplina normativa; alla data del 31 dicembre 1982 alcune gestioni presentano un avanzo di cassa il cui ammontare complessivo è di circa 270 milioni, mentre altre hanno chiuso l'esercizio in disavanzo.

Ciò potrebbe rendere necessario un collegamento tra le varie gestioni, attraverso l'adozione di un idoneo strumento di compensazione tra le poste attive e passive delle stesse globalmente considerate, e la determinazione dell'impiego delle eventuali rimanenze le quali, diversamente, restano esposte alla erosione della svalutazione monetaria.

3. - Organizzazione dei servizi e personale

Richiamato quanto già detto sulla necessità di un adeguamento dei servizi solo nei prossimi anni (e forse non prima di un quinquennio) potranno esprimersi fondate valutazioni sulle conseguenze, nell'assetto organizzativo, arrecate dalla legge n. 979 del

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTIVE — FONDO DI ROTAZIONE PERIL CREDITO PESCHERECCIO —

Anno	Ammontare delle anticipazioni concesse dal Fondo fino all'esercizio di riferimento	Anticipazioni concesse nello esercizio dal Fondo alle Banche	Mutui in corso di ammortamento all'inizio dell'esercizio di riferimento		Mutui erogati durante l'esercizio		Perdite (a)	Domande pervenute
			N.	Importo	N.	Importo		
Situazione al 31 dicembre 1979								
1980	24.086.506.504	829.714.000	1507	18.737.345.523	14	1.037.888.000	159393725	4589
1981	24.916.220.504	1.315.798.000	1521	19.752.533.523	16	1.450.360.000	68365212	90
Situazione al 31 dicembre 1981	26.232.018.504		1537	21.202.893.523			14180926	50
							241939863	4729

(a) Accertate con D.M. a seguito di insolvenza dei mutuatari e gravanti a carico del Fondo (art. 6, ultimo comma della legge 27/12/1956, n. 1457)

(b) Rettificato di £. 21.200.000 per riduzione di mutuo acceso nel 1980 presso il Banco di Napoli.

1982 (1); in particolare le carenze di strutture tecniche, più volte in passato rilevate dalla Corte, dovrebbero avere un inizio di soluzione attraverso nuovi organismi che appaiono suscettibili, almeno teoricamente, di favorevole considerazione in quanto radicati a livello locale (2).

In ambito organizzativo continua sempre più a diffondersi il modulo collegiale che, talora, costituisce anche un punto di passaggio obbligato per la concessione dei contributi.

Le commissioni, i collegi ed i comitati in atto esistenti sono complessivamente 48 (con una - talora - pletorica composizione: fino a 62 unità compresi i supplenti) ed impegnano un elevato nume-

(1) Con la legge sulla difesa del mare è stato istituito presso il Ministero della marina mercantile un Ispettorato centrale per la difesa del mare che ha compiti ispettivi e di intervento nonché di coordinamento a livello nazionale dei servizi:

- di vigilanza e di soccorso in mare;
- di protezione dell'ambiente marino, nonché di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti;
- di vigilanza sulle attività marittime ed economiche, compresa quella di pesca, sottoposte alla giurisdizione nazionale nelle aree situate al di là del limite esterno del mare territoriale.

(2) Nei compartimenti marittimi in cui hanno sede i centri operativi sono istituite - alle dirette dipendenze dei capi comparto - sezioni tecniche per lo svolgimento, in sede locale, dei compiti attribuiti all'Ispettorato, cui sono preposti ispettori in possesso di laurea tecnica della VIII qualifica funzionale.

ro di funzionari del Ministero, di funzionari di altre amministrazioni, nonché di magistrati, docenti universitari, esperti e rappresentanti delle categorie economiche e sindacali; la tendenza all'amministrare per collegi nel 1982 ha fatto comunque registrare un ritmo di accrescimento che, probabilmente, meriterebbe di essere in qualche modo riconsiderato (1), tenendo conto dei riflessi sulle strutture e sui modelli procedimentali.

In definitiva l'alto numero di organi collegiali attivati presso l'Amministrazione pone l'esigenza di una verifica degli aspetti di funzionalità di alcuni di essi, specie quando il settore interessato sia stato oggetto di un'organica disciplina legislativa. Ci si riferisce, in particolare, alla legge contenente di

(1) Di recente istituzione sono gli organi collegiali previsti dai seguenti testi legislativi:

- 1) dalla l. 31 dicembre 1982 n. 929 (difesa del mare);
 - il Comitato che esprime, in sostituzione degli ordinari organi consultivi, pareri sui progetti, sui contratti e sugli atti di concessione e sulle convenzioni per l'esecuzione di lavori, provviste e forniture inerenti all'attuazione degli artt. 3, 4, 5 e 6 della citata legge per gli affari di importo superiore ai 500 milioni (art. 8);
 - il Consiglio nazionale per la protezione dell'ambiente marino (art. 29);
 - la Commissione di riserva marina istituita presso ogni Capitaneria di porto (art. 28);
- 2) dalla l. 17 febbraio 1982 n. 41 concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima:
 - il comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare (art. 3);
 - il comitato per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (art. 6);
 - il comitato consultivo per la concessione dei contributi a fondo perduto (art. 23);
- 3) della l. 14 agosto 1982 n. 599 contenente provvidenze in favore

sposizioni in difesa del mare e alla legge concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, che rendono necessaria una valutazione critica dei collegi, già operanti nei due settori, al fine di accertarne la necessità di sopravvivenza.

In materia di personale si osserva preliminarmente che l'idoneità degli incrementi di organico apportati dalla legge sulla difesa del mare (1) a sanare le carenze dell'amministrazione, soprattutto nelle sue articolazioni periferiche, dovrà essere, in futuro, oggetto di attenta verifica.

In ordine all'utilizzazione del personale dirigente può notarsi che dei quattro dirigenti superiori attualmente in servizio - oltre quelli che esplicano funzioni vicarie dei dirigenti generali - una sola unità è stata adibita al servizio ispettivo, mentre un'altra è stata collocata fuori ruolo e le rimanenti due svolgono funzioni

dell'industria cantieristica navale;
- il comitato consultivo per la cantieristica (art. 2);
- la commissione di accertamento dei lavori eseguiti e dell'ammontare del relativo investimento ai fini dell'erogazione dei contributi di ristrutturazione (art. 19).

(1) L'aumento dei ruoli organici amministrativi è di 593 unità, così ripartite:

1 Dirigente Generale; 2 Primi Dirigenti; 14 unità dell'VIII livello; 58 unità del VII livello; 42 unità del VI livello; 25 unità del V livello; 296 unità del IV livello; 89 unità del III livello; 66 unità del II livello. Viene, inoltre, istituito un ruolo tecnico della carriera di concetto avente una consistenza organica di 32 unità con qualifica di perito (VI livello).

Il ruolo tecnico della carriera direttiva è - infine - aumentato di un totale di 16 unità di cui; 8 con qualifica di ispettore capo aggiunto della VIII qualifica funzionale e 8 con qualifica di ispettore della VII qualifica funzionale.

di consigliere ministeriale aggiunto (1).

Nel 1982 è stato espletato un concorso a due posti per titoli di servizio a dirigente superiore (ex articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972); va rilevato - al riguardo - il periodo di tempo eccessivamente lungo (quasi due anni) rispetto al numero dei candidati (8 concorrenti) (2).

Continua ad essere in grave crisi la situazione del personale delle capitanerie di porto, sulle quali poggia una mole di attività derivante dall'assolvimento dei servizi di istituto; negli ultimi anni, infatti, vi è stata una cospicua dilatazione dei tradizionali compiti originariamente previsti dal codice della navigazione (3).

(1) Anconchè l'utilizzazione di detto personale rientri nella valutazione discrezionale dell'amministrazione, non può non rilevarsi, in proposito, che il ruolo del ministero, quale strumento di intervento statale in comparti produttivi dell'economia nazionale, accentua l'esigenza di un potenziamento dell'attività di controllo e postula un'intensificazione della funzione ispettiva e di vigilanza richiesta da alcuni settori, primi fra tutti quello delle linee di P.I.N. e quello degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici, fruitori entrambi di cospicui interventi finanziari

(2) Dal controllo eseguito sugli atti del concorso è emerso che i candidati, nella quasi totalità, sono risultati in possesso di un elemento di valutazione (rapporto informativo), che presentava un identico punteggio massimo complessivo (100 nei primi due anni a 105 nei successivi tre) con il conseguente appiattimento delle singole posizioni e l'oggettiva difficoltà di effettuare diversificazioni di apprezzamento.

(3) Anche in questo settore è intervenuta la l. n. 979 del 1982 (art. 37) la quale ha disposto che in attesa del potenziamento degli organici del personale militare delle Capitanerie di porto, da attuare in sede di esame globale delle esigenze delle Capitanerie medesime, la consistenza del personale militare ad esse applicato è aumentata di 102 ufficiali e 234 sottufficiali nocchieri di porto, aumento da realizzarsi nell'arco di 4 anni a partire dal 1982.

4. - Beni e servizi strumentali

L'attività contrattuale svolta dal Ministero evidenzia, ancora una volta, tra i sistemi di scelta dei contraenti il netto prevalere del ricorso alla trattativa privata; la tendenza - e la Corte lo ha già rilevato - da anni si va sempre più consolidando ed è ispirata, in alcuni casi, ad esigenze di speditezza dell'azione amministrativa, ed, in altri casi, alla ravvisata necessità di approvvigionarsi di manufatti la cui produzione è garantita da privata industriale.

Per quanto attiene alla fase dell'esecuzione è da segnalare che le imprese appaltatrici di lavori e forniture di beni o servizi non si sono avvalse della facoltà, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1972, n. 627, e dalla legge del 10 dicembre 1981, n. 741, di richiedere l'anticipazione del prezzo contrattuale nella misura del 20 per cento per i contratti stipulati.

L'amministrazione ha osservato la norma (articolo 107 del Testo Unico 8 marzo 1978, n. 218 sulla riserva, in favore delle imprese del centro-sud, del 30 per cento delle forniture e lavorazioni anche attraverso le necessarie compensazioni nella stessa categoria merceologica o in altra similare; peraltro l'osservanza della norma è facilitata dalla circostanza che nel settore contrattuale rientrano anche le spese relative a forniture di materiali e lavorazioni per il funzionamento degli uffici marittimi ai quali sono stati assegnati fondi utilizzati localmente.

In ordine ai mezzi nautici le relative spese di manutenzione, con imputazione a carico dei capitoli 2067 e 7601, sono ammontate complessivamente a circa 1,5 miliardi.

Il numero dei predetti mezzi in esercizio alla data del 31 dicembre 1982 era di 197 unità in quanto, nel periodo 1979 - 1982, è stata alienata la maggior parte dei battelli pneumatici che sono stati sostituiti da 28 battelli in vetroresina della classe 5000 più veloci e più idonei al soccorso lungo le coste (1).

5. - Attività istituzionale

a) Navigazione sovvenzionata

In questo settore già la Corte (2), lo scorso anno, aveva identificato segnali evolutivi in ordine al problema, annoso, dell'esple-

(1) I mezzi nautici sono così ripartiti:

- motovedette d'altura -	classe	300	3
- " rimorchiatori	"	300	10
- " veloci	"	200	28
- " costiere	"	200	5
- " "	"	1000	6
- " "	"	2000	50
- motovedette costiere per)	"	2000	27
soccorso aereo portuale)	"	5000	22
- mezzi minori	"	100	5
	"	400	6
	"	500	5
	"	600	2
	"	5000	28
			----- 197

(2) Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 1981, Cap. 18°, Vol. II/2, pag. 36.

tamento delle procedure di predisposizione e di perfezionamento delle convenzioni con le società di navigazione (legge 20 dicembre 1974, n. 684 e successive modifiche ed integrazioni) (1).

Da una globale valutazione degli atti dei quali si è avuta comune conoscenza, seppure non tutti perfezionati, si deve porre in evidenza che gli stessi riguardano rapporti progressi ed a volte esauriti; il sistema convenzionale scelto dal legislatore, in astratto idoneo a conciliare in tempi brevi gli opposti interessi delle parti, ha evidenziato - quindi - sul piano attuativo gravi carenze proprio perchè basato, in un settore peraltro in cui è difficile omogeneizzare consensi, su accordi tra più amministrazioni da una parte e

(1) Secondo notizie fornite dall'Amministrazione, la situazione delle convenzioni è, al momento, la seguente:

- a) convenzioni (n.1) relative alle linee merci da mantenere (art.4b l. n.684): convenzione relativa alla Soc. Tirrenia per la quale l'Amministrazione è in attesa dell'accettazione della società;
- b) convenzioni (n.1) per la regolarizzazione degli oneri del personale esuberante (art. 17 l. 684); la convenzione con la Società Tirrenia sarà stipulata quanto prima;
- c) convenzioni (n.3) riguardanti la regolamentazione delle perdite patrimoniali delle navi radiate (art.16 l.684) e (n.3) per lo stesso titolo relative alle navi radiate destinate ad attività turistiche; gli schemi di convenzione sono stati inviati alle amministrazioni concertanti per il prescritto esame;
- d) convenzioni (n.3) riguardanti i nuovi servizi merci (art.49 l. 684); le bozze dei contratti riguardanti le Società Italia e Lloyd Triestino sono già state approvate e saranno inviate alle amministrazioni concertanti appena sarà completata la verbalizzazione degli accertamenti effettuati presso la Società Adriatica;
- e) convenzioni (n.7) riguardanti i servizi dovuti (art.8 l. 684 art. 2 l. 169, art. 1 bis l.42): la convenzione venennale "tipo" è stata approntata e sottoposta per l'esame da parte delle amministrazioni concertanti a metà 1981. L'Amministrazione della marina mercantile è tuttora in attesa di riscontro.

A tutte queste convenzioni, che sono ancora in fase di perfezionamento, vanno aggiunte:

- n.3 convenzioni riguardanti la gestione stralcio passeggeri per

società interessate dall'altra.

In ogni caso - anche nel 1982 - in attesa del perfezionamento delle convenzioni, i pagamenti delle sovvenzioni alle società sono stati effettuati nei limiti del 90 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio così come previsto dalla citata legge n.684. Si sono in tal modo accumulati in questi anni circa 200 miliardi di residui passivi (1)

gli esercizi 1975-1977 stipulate in attuazione dell'art.7 della l. 684, di cui la Corte ha in corso l'esame,
- n.2 convenzioni stipulate in attuazione della l. n. 42 del 1978 con le concessionarie dei servizi del Medfior dell'Alto Adriatico e cioè rispettivamente la Società linee marittime dell'Adriatico e la Società di Navigazione Alto Adriatico e relative al periodo 30 giugno 1975 - 31 dicembre 1978 (è ugualmente in corso l'esame della Corte);

- n.3 convenzioni relative alle linee merci da mantenere stipulate con le società "Adriatica" "Italia" e "Lloyd Triestino" ai sensi dell'art. 4b l. 684 (anch'esse già pervenute alla Corte);

- n.3 convenzioni relative alla regolarizzazione degli oneri del personale esuberante stipulate con le Società "Adriatica" "Italia" e "Lloyd Triestino" ai sensi dell'art.17 l.684, ammesse al visto di legittimità.

(1) Come già ricordato, la legge di assestamento del bilancio 1982 ha operato, per la competenza, una decurtazione di 280 miliardi, talchè lo stanziamento del cap.3061 è stato ridotto da 500 a 220 miliardi; le autorizzazioni di cassa sono state, invece, incrementate di 25 miliardi.

In termini di interventi finanziari il sovvenzionamento, in applicazione della normativa vigente, delle società esercenti i servizi di preminente interesse nazionale - P.I.N. - e di carattere locale ha registrato i consueti adempimenti dell'amministrazione (1).

In conclusione, nella descritta materia sono da richiamarsi le osservazioni formulate (2) dalla competente Sezione della Corte,

 (1) Sono stati, quindi, corrisposti nel corso dell'anno 1982 alle società di P.I.N. le seguenti somme comprensive della rata di acconto afferente il mese di dicembre 1981:

Società "Italia"	14,9	miliardi
Società "Lloyd Triestino"	22,8	"
Società "Adriatica"	5,5	"
Società "Tirrenia"	149,7	"
	-----	"
	192,9	"

Servizi di interesse locale

Come già riferito nelle precedenti relazioni la l. 19 maggio 1975 n. 169 ha inteso attuare il riordinamento dei servizi marittimi postali disciplinati dalle leggi 5 gennaio 1953, n.34, e 22 dicembre 1973, n.826.

Per quanto si riferisce alle società regionali del gruppo Tirrenia, e cioè alla "TOREMAR", "CAREMAR" e "SIREMAR", le sovvenzioni sono così ripartite:

Società Toremar	10,9	miliardi
Società Caremar	17,0	"
Società Siremar	16,8	"
	-----	"
	44,6	"

(2) Relazione della Corte dei conti al Parlamento sulle società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale (Es. 1980), Atti parlamentari, VIII legislatura, Doc.XV, n. 38.

che si compendiano nei tre seguenti punti:

- necessità di adeguare le strutture e l'organizzazione delle società alle esigenze della competitività e dell'efficienza anche attraverso la gestione unificata di servizi comuni quali, ad esempio, quelli di agenzia, di rappresentanza e di approvvigionamento di combustibili, di lubrificanti e di altri materiali di consumo occorrenti all'esercizio della navigazione;
- eliminazione del considerevole divario esistente tra le remunerazioni corrisposte al personale delle società P.I.N. e quelle di altro personale;
- opportunità di intensificare l'opera di coordinamento societario allo scopo non soltanto di una più efficace azione programmatica ed operativa, ma anche ai fini della ricerca selettiva di nuove acquisizioni di traffico per una più proficua utilizzazione delle flotte e dei loro parchi contenitori.

b) Credito navale

Il settore è stato interessato, nell'anno, dalla legge 10 giugno 1982, n. 361 la quale ha innovato profondamente il regime precedente introducendo un sistema di erogazione di contributi che dovrebbe consentire di superare i maggiori inconvenienti manifestatisi, negli ultimi anni, in conseguenza delle difficoltà di reperimento di capitali per investimenti a lungo periodo e a tassi corrispondenti a quelli di riferimento; viene così previsto un sostegno dello Stato per far fronte agli oneri finanziari relativi a lavori di costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione di navi mercantili in misura fissa e preordinata e non più legata

all'andamento del mercato finanziario (tasso di riferimento) (1).

Nel nuovo assetto normativo del credito navale assume rilievo la modifica concernente la corresponsione del contributo; essa infatti avviene sin dal momento di inizio dei lavori dietro presentazione da parte dell'interessato di idonea garanzia fidejussoria.

L'Amministrazione ha emanato le norme esplicative e di applicazione della legge 10 giugno 1982, n. 361 (Gazzetta Ufficiale 10 dicembre 1982).

Nel 1982 sono stati adottati provvedimenti, sulla base della legge 25 maggio 1978, n. 234, concessivi dei contributi per complessivi 30,5 miliardi (2).

In attuazione della legge 7 marzo 1980, n. 63, sono state concesse provvidenze per l'importo complessivo di 138,4 miliardi.

Complessivamente nel settore del credito navale sono state ammesse a contributo nel decorso esercizio 46 iniziative di cui all'unito prospetto A) che dà conto, anche, della dislocazione territoriale de-

(1) Il nuovo intervento ha la forma di un normale contributo a fondo perduto; è ragguagliato al prezzo contrattuale dell'opera da realizzare, ritenuto congruo del ministero della marina mercantile, comprensivo dell'eventuale revisione e delle aggiunte e varianti, o in assenza del contratto, al prezzo indicato dal cantiere ed è pari al:
- 2,75% per ogni semestre e per la durata di 12 anni del prezzo dei lavori di costruzione, trasformazione e modificazione di navi mercantili;

- 2,25% per ogni semestre e per la durata di 6 anni del prezzo dei lavori per le grandi riparazioni di navi mercantili; per le nuove costruzioni il prezzo ritenuto congruo è maggiorato del 15% per spese di primo armamento ed oneri finanziari.

(2) Dall'entrata in vigore della l. n. 234 del 1978 a tutto il 31 dicembre 1982 sono state ammesse a contributo n. 125 iniziative per un importo complessivo di 448 miliardi circa.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO A/cr.

- CREDITO NAVALE -

REGIONE	SOCIETA'	NAVE	TIPO LAVORI	INVESTIMENTO	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTO ANNUALE	CONTRIBUTO GLOBALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	MEDITERRANEA NAVIGAZ.	PASSATORE	ALC. EST.	2.444.222.000	1.700.000.000	58.029.394	495.246.849
			MODIF.	1.100.000.000	770.000.000	45.571.852	387.360.742
			N. COSTR.	14.880.000.000	9.000.000.000	528.639.596	4.757.756.364
			Totale	18.424.222.000	9.770.000.000	632.240.842	5.638.363.955
LOMBARDIA	ANDREA MERZARIO SHAM	A. MERZARIO AGIP MONFALCONE	N. COSTR.	26.000.000.000	19.674.000.000	1.475.465.914	21.394.255.753
			N. COSTR.	22.850.000.000	17.594.500.000	1.248.258.628	11.234.327.652
			Totale	48.850.000.000	37.268.500.000	2.723.724.542	32.628.583.405
LIGURIA	RENESSO	COSTA ARABICA	N. COSTR.	23.000.000.000	17.710.000.000	1.135.473.894	15.896.634.516
			N. COSTR.	23.000.000.000	17.710.000.000	1.274.416.270	11.469.746.430
			N. COSTR.	17.000.000.000	13.090.000.000	702.164.154	6.670.539.436
	ITALIA	D'ALBERTIS	N. COSTR.	9.522.800.000	6.686.960.000	375.016.184	4.500.194.208
		DA MOSTO	N. COSTR.	10.581.300.000	7.406.910.000	415.392.216	4.984.706.582
		PANCALDO	N. COSTR.	11.476.700.000	8.033.690.000	450.543.112	5.406.517.344
		Totale	Totale	94.580.800.000	70.637.560.000	4.353.005.830	48.928.358.516

N.9. - Per le nuove costruzioni il prezzo indicato non è comprensivo della maggiorazione del 10 per cento per spese di primo armamento ed oneri finanziari sostenuti durante i lavori (art. 1 comma 10 Legge 25/5/1978, n. 234).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	SOCIETA'	NAVE	TIPO LA VORI	INVESTIMENTO	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTO ANNUALE	CONTRIBUTO GLOBALE
EMILIA	SILOS GRANARI SIRIL. FERRUZZI	DILETTA F. SERAFIHA F.	N. COSTR. N. COSTR.	18.000.000.000	13.860.000.000	846.487.522	11.427.581.547
				18.000.000.000	13.860.000.000	850.124.460	11.051.617.980
				36.000.000.000	27.720.000.000	1.696.611.982	22.479.199.527
TOSCANA	TITO MERI R. TI	TITO MERI QUARTO	N. COSTR.	1.400.000.000	1.078.000.000	78.205.991	1.094.883.860
ABRUZZO	CIAVAGLIA, PENSI, LORENZETTI E FERRI	BENEDETTA PRIMA	N. COSTR.	420.000.000	300.000.000	24.878.504	223.906.536
MARCHE	RI - FI	ANNY PRIMA ROSY	N. COSTR. N. COSTR.	600.000.000	430.000.000	35.520.764	319.686.876
				600.000.000	430.000.000	35.520.764	319.686.876
				1.200.000.000	860.000.000	71.041.528	639.373.752
LAZIO	ITAL. OLII E RISI	GELTRUDE F.	N. COSTR.	18.000.000.000	13.860.000.000	840.464.222	11.346.266.997

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	SOCIETA'	HAVE	TIPO LAVORI	INVESTIMENTO	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTO ANNUALE	CONTRIBUTI GLOBALE
CAMPANIA	ATTANASIO COPPOLO	CANOVA	ACO. EST.	908.965.000	500.000.000	17.761.832	115.451.908
	RIMORCHIATORI NAPOLETANI	S. BENIGNO	N. COSTR.	1.536.280.000	1.182.500.000	100.624.650	905.621.850
	-	PUNTA ALICE	N. COSTR.	1.536.280.000	1.182.500.000	101.842.396	916.581.564
	RIMORCHIATORI RIUNITI	BELGIO	N. COSTR.	2.400.000.000	1.843.000.000	107.219.194	1.233.020.731
	TIRRENIA	STAFFETTA IONICA	N. COSTR.	11.900.000.000	9.163.000.000	473.482.440	3.077.635.860
	CAREMAR	ALBIREO	N. COSTR.	1.666.700.000	1.272.000.000	78.040.822	853.449.042
	-	ALGOL	N. COSTR.	2.465.200.000	1.898.000.000	119.476.560	1.421.718.720
	-	ALIOTH	N. COSTR.	2.569.000.000	1.978.000.000	125.575.472	1.632.481.136
	TIRRENIA	STAFFETTA LIGURE	N. COSTR.	11.900.000.000	9.163.000.000	589.874.088	8.258.237.232
			Totale	36.882.625.000	28.187.000.000	1.712.897.454	18.417.193.063
PUGLIE	DURBE	MARIA DORMIO	ACO. EST.	1.623.375.000	1.000.000.000	53.944.356	169.721.777

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIGIONE	SOCIETA'	NAVE	TIPO LAVORI	INVESTIMENTO	FINANZIAMENTO	CONTRIBUTO ANNUALE	CONTRIBUTO GLOBALE
SICILIA	MARONE VELENTI	DELFINO PRIMO	N. COSTR.	558.725.000	420.600.000	37.118.108	445.417.296
-	CIANE ANAPO	TECNE	N. COSTR.	1.868.000.000	1.435.000.000	71.291.174	8.157.785.412
-	CASPEL	HYPSES	N. COSTR.	1.380.000.000	1.000.000.000	90.986.698	1.091.840.376
-	TRAVEL-TICKETS	VILLA S. GIOVANNI	N. COSTR.	5.320.000.000	4.096.000.000	302.239.760	4.231.356.640
-	TOURIST FERRY BOAT	BRIDGE	N. COSTR.	4.200.000.000	3.310.000.000	254.076.022	3.302.988.286
-	CHIMIGAS	CAPO AZZURRO	N. COSTR.	8.300.000.000	6.390.000.000	582.698.958	8.157.785.412
-	D'ANICO	CIELO BIANCO	MODIFIC.	546.263.150	382.000.000	15.905.680	95.434.080
-	CARONTE	ULISSE	N. COSTR.	4.300.000.000	3.310.000.000	255.229.260	3.317.980.380
-	BUSCENI MICHELE E C.	SEGUGIO	N. COSTR.	570.000.000	400.000.000	23.837.230	274.128.145
-	COSSICA	CAPO OVEST	MODIFIC.	1.350.000.000	945.000.000	66.807.090	267.228.360
-	STREMAR	BOTTICELLI	N. COSTR.	2.569.000.000	1.978.000.000	135.465.130	1.761.046.690
-	-	DOMATELLO	N. COSTR.	2.569.000.000	1.978.000.000	135.245.006	1.758.185.078
-	-	PIERO DELLA FRANCESCA	N. COSTR.	7.400.000.000	5.698.000.000	403.068.490	5.239.890.370
-	-	PIETRO NOVELLI	N. COSTR.	6.900.000.000	5.313.000.000	379.099.646	4.928.295.398
-	GIALONE ASARO	CONDOR PRIMO	N. COSTR.	858.000.000	600.000.000	58.989.760	825.856.640
-	SICULA PARTENOPEA	GIANNI ZETA	MODIFIC.	940.000.000	658.000.000	43.113.954	603.595.356
-	MOTIA	ACHILLE ELLE	N. COSTR.	2.200.000.000	1.694.000.000	122.202.648	1.649.735.748
-	-	Totale		51.828.988.150	38.929.690.188	2.977.374.614	46.108.549.667
SARDEGNA	TARROS	VENTO DI GRECALE	N. COSTR.	4.900.000.000	3.773.000.000	276.703.182	3.597.141.366

gli interventi.

c) Cantieristica

In questo settore continua a svilupparsi la produzione legislativa (1) che peraltro, nel 1982, rivela l'esistenza di provvedimenti che si situano, coerentemente, nel piano di settore per l'industria cantieristica. Negli anni scorsi - per contro - le leggi intervenute denotavano l'inadeguatezza di misure di sostegno di natura episodica oppure avevano natura di provvidenze integrative circoscritte ad un arco temporale.

Il piano per la cantieristica merita comunque un cenno a se stante: lo stesso - infatti - è recepito nel piano a medio termine 1981-1983 e delinea, in buona sostanza, una strategia che fa leva anzitutto sull'attivazione di una domanda di nuovo naviglio tale da agevolare significativamente l'azione di contenimento dei costi e che, al termine del triennio, si propone l'obiettivo dell'allineamento degli stessi a quelli dei concorrenti europei. La disponibilità di una struttura impiantistica in larga parte ammodernata,

(1) L. 14 agosto 1982 n. 599 recante provvidenze in favore della industria cantieristica navale: prevede contributi ai cantieri per nuove costruzioni, trasformazioni e modificazioni navali, al fine di colmare il divario dei costi esistenti tra i cantieri stessi e quelli operanti sul mercato mondiale con un onere per il biennio 1982+1983 di 990 miliardi (ivi compresi gli oneri di rifinanziamento di leggi precedenti).

- L. 14 agosto 1982, n. 598 recante provvidenze a favore della riparazione navale: prevede la concessione di un contributo pari al 10% del relativo prezzo alle imprese assuntrici di lavori di riparazione navale, manutenzione di apparati motori marini nonché trasformazione e modificazione di unità di s.t.l. inferiore a 1000 tonnellate, iniziati nel periodo dal 1° gennaio 1981 al 31 dicembre 1983;

- L. 14 agosto 1982, n. 600, recante provvidenze per la demolizione

o sul punto di esserlo, dovrebbe facilitare, con gli opportuni adattamenti, il raggiungimento del traguardo prefissato (1).

Nei prosetti A e B sono ripartiti, distinti per regioni, i contributi concessi per lavori navali con la specificazione, oltre che del numero degli stessi, dell'importo per ogni tipo di contributo con riferimento alle varie leggi precedenti e alle misure di intervento previste dalla legge n. 599 del 1982 (articolo 26, terzo comma).

Gli incentivi per nuove iniziative impiantistiche (previsti dall'articolo 13 della legge 27 dicembre 1973, n. 878) si riferiscono alla realizzazione di piani preordinati e programmi delle imprese cantieristiche, destinati ad accrescerne la capacità competitiva attraverso, appunto, il potenziamento dell'assetto impiantistico ed il miglioramento dell'organizzazione produttiva.

del naviglio abbinata alla costruzione di nuove unità: il provvedimento intende accelerare il processo di ristrutturazione e di adeguamento della flotta nazionale alle nuove esigenze dei traffici marittimi.

(1) Il piano, contestualmente, vuol favorire il processo di adeguamento della flotta nazionale ai mutamenti in atto nella struttura dei traffici marittimi e nel sistema interno dei trasporti, con particolare riferimento alle esigenze energetiche (carbone) ed alla navigazione di cabotaggio.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Progetto A

CANTIERISTICA

CONTRIBUTI PER COSTRUZIONI E TRASFORMAZIONI - Importi 1942

REGIONE	ex art. 1 Legge 973/1973		Legge 2.4.80		Art. 25 L. 873		Art. 25 L. 231		Art. 25 L. 231	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Veneto	comp. residuo	-	3	12.076.243.730	2	2.317.430.000	4	21.130.660.231	1	1.701.766.275
	Totale	-	3	6.2471.222	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	6	12.716.013.342	2	2.317.430.000	4	21.130.660.231	1	1.701.766.275
Friuli Venz. Giulia	comp. residuo	-	2	3.631.130.000	-	-	5	13.130.400.000	1	13.531.604.337
	Totale	-	2	3.631.130.000	-	-	5	13.130.400.000	1	13.531.604.337
	Totale	-	3	2.506.375.000	4	2.236.063.385	2	14.227.000.000	1	37.000.000
Liguria	comp. residuo	-	3	2.506.375.000	1	3.022.000	-	-	-	-
	Totale	-	3	2.506.375.000	4	7.604.770.000	2	14.227.000.000	1	37.000.000
	Totale	-	10	3.148.100.000	1	4.752.206.230	5	13.831.000.000	5	12.332.700.000
Toscana	comp. residuo	-	1	5.220.000	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	11	3.133.320.000	1	4.752.206.230	5	13.831.000.000	5	12.332.700.000
	Totale	-	3	108.713.383	4	780.730.000	-	-	2	460.036.200
Marche	comp. residuo	-	-	-	1	12.300.000	-	-	-	-
	Totale	-	3	108.713.383	5	756.030.000	-	-	2	460.036.200
	Totale	-	2	2.070.066.414	-	-	3	4.345.039.066	-	-
Campania	comp. residuo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	2	2.070.066.414	-	-	3	12.519.860.163	-	-
	Totale	-	1	1.327.200.000	3	4.783.750.000	4	11.627.000.000	1	1.373.432.626
Sicilia	comp. residuo	-	1	108.000.000	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	2	1.433.200.000	3	4.783.750.000	4	11.627.000.000	1	1.373.432.626
	TOTALE	-	23	19.324.854.402	19	30.677.796.255	11	52.303.420.444	11	30.432.603.343

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Progetto B

Impieghi 1932

Contributi per riparazioni

Art. 26 III c.L. 14/3/32, n. 599

CANTIERISTICA

REGIONE	art. 10 L. 878/1933		L. 24/3/30 N. 94		L. 378		L. 94	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Friuli Ven. Giulia	comp. residui	-	-	-	4	7.933.216	-	-
	Totale	6	3.406.243	166	3.316.190.970	-	-	
	Totale	6	3.406.249	166	3.316.190.970	4	7.933.216	
Veneto	comp. residui	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	31	1.273.826.133	-	-	
	Totale	-	-	31	1.273.826.133	-	-	
Liguria	comp. residui	-	-	-	-	236.719.924	-	-
	Totale	19	218.390.698	276	9.330.170.421	-	-	
	Totale	19	218.390.698	276	9.330.170.421	13	236.719.924	
Toscana	comp. residui	-	-	-	-	1.608.000	-	-
	Totale	-	-	61	783.733.413	-	-	
	Totale	-	-	61	783.733.413	1	1.608.000	
Marche	comp. residui	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	7	202.029.005	-	-	
	Totale	-	-	7	202.029.005	-	-	
Campania	comp. residui	-	-	-	-	55.328.976	-	-
	Totale	6	31.202.987	41	777.039.820	-	-	
	Totale	6	31.202.987	41	777.039.820	4	55.328.976	
Puglie	comp. residui	-	-	-	-	1.216.320	-	-
	Totale	1	7.601.500	1	7.330.000	-	-	
	Totale	1	7.601.500	1	7.330.000	1	1.216.320	
Sicilia	comp. residui	-	-	-	-	1.222.763.005	-	-
	Totale	-	-	128	4.204.503.090	-	-	
	Totale	-	-	128	4.204.503.090	94	1.222.763.005	
TOTALI	63	263.601.435	761	20.397.036.368	117	1.375.625.441	-	-

Iniziative del genere, realizzate da diversi cantieri navali, hanno comportato nel 1982 la concessione di un contributo di 727 milioni circa a fronte di un investimento programmato di circa 7 miliardi.

Sono stati, inoltre, concessi contributi per 1,8 miliardi, ai sensi dell'articolo 10 della legge 24 marzo 1980, n. 94 (1).

E' proseguita, con discreto ritmo, l'applicazione dell'articolo 7 della legge 23 dicembre 1975 n. 720 riguardante la concessione di contributi su immobilizzi in materiali destinati alla costruzione e riparazione navale e navi da demolire; nel decorso esercizio risultano assunti, sul relativo capitolo 7551, impegni per un ammontare di 8,8 miliardi; sono stati effettuati pagamenti per 6,9 miliardi.

Infine per quel che concerne la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale, sono stati corrisposti 3 miliardi, in attuazione della legge 5 maggio 1976, n. 259, a favore della "CETENA S.p.A. (sul capitolo 1610, residui 1981) (1).

(1) Il contributo viene concesso dietro presentazione del programma annuale di ricerca (da presentare entro il 31 marzo) mentre l'autorizzazione al pagamento avviene dopo l'approvazione del programma da parte del CIPI.

d) Pesca marittima

Sarà da verificare dopo una congrua fase applicativa la capacità di sostegno, e di reale impatto nella realtà socio-economica, della recente legge organica sulla pesca (1).

Nel 1982 è stato emanato il relativo regolamento di attuazione e successivamente è stato approvato, ai sensi dell'articolo 35 della legge, uno schema preliminare di piano nazionale; è stato, altresì, adottato un provvedimento ministeriale che stabilisce i requisiti degli impianti igienico-sanitari di cui debbono essere dotate le navi di pesca superiori a 50 tonnellate di stazza lorda.

Ai sensi della legge 14 maggio 1976, n. 389, nel corso dello esercizio 1982, sono stati erogati contributi a fondo perduto per 394,4 milioni (capitolo 8554); sulle risorse globali di 9 miliardi, a tutto il 31 dicembre 1982, sono state corrisposte provvidenze per 5,9 miliardi.

La differenza tra l'entità residuale dei dati predetti e la somma effettivamente erogata non assume però valore indicativo di una reale disponibilità di mezzi finanziari, atteso che la maggior parte degli stessi ha già avuto una destinazione specifica attraverso la comunicazione all'interessato della ammissione al beneficio. A questa segue, poi, dopo l'ultimazione della spesa e degli acquisti, il decreto di concessione del contributo con il quale viene da-

(1) La l. 17 febbraio 1982, n.41, già menzionata nel paragrafo delle considerazioni generali, concerne il "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima" e risponde all'esigenza di realizzare, in materia, un'azione politica programmatica.

to corso all'impegno di spesa (1).

e) Inquinamento - Tutela delle acque marine

Pure in questo ambito, che l'opinione pubblica ha da tempo qualificato e sostenuto come emergente, dovrebbe agire la recente legge sulla difesa del mare (2).

In proposito si è già provveduto alla localizzazione a mezzo decreto ministeriale - dei compartimenti marittimi in cui hanno sede i centri operativi adibiti alla sorveglianza sulle attività che si svolgono lungo le coste.

(1) Tenuto conto, quindi, sia degli atti di impegno, sia delle ammissioni disposte con dispaccio a firma del ministro, sulle disponibilità di 9 miliardi verranno, in definitiva, concessi contributi per 8,0 miliardi così ripartiti:

- 1) Navi da 10 a 300 t.s.l. - n.74 per 2,2 miliardi di cui n. 6 per 1,2 miliardi a favore di cooperative e loro consorzi;
- 2) Navi superiori a 300 t.s.l. - n. 11 per 1,6 miliardi, di cui n.2 per 610,0 miliardi a favore di cooperative e loro consorzi;
- 3) Altre spese (ammodernamento, impianti a terra ecc.) n. 43 per 4,1 miliardi di cui n. 21 per 1,8 miliardi a favore di cooperative e loro consorzi.

(2) La l. n. 979, del 1982, attribuisce, tra l'altro, al ministro della marina mercantile il compito di attuare la politica intesa alla protezione dell'ambiente marino e alla prevenzione di effetti dannosi alle risorse del mare attraverso la "formazione, d'intesa con le regioni, del piano generale di difesa del mare e delle coste marine dall'inquinamento e di tutela dell'ambiente marino, valido per tutto il territorio nazionale, tenuto conto dei programmi statali e regionali anche in materie connesse, degli indirizzi comunitari e degli impegni internazionali"

Attiene sostanzialmente al settore inquinamento la costruzione e la gestione di impianti di ricezione e di trattamento delle morchie e delle acque di zavorra e lavaggio delle petroliere; l'installazione di tali impianti risponde alla esigenza, riaffermata anche dalla convenzione internazionale sull'inquinamento adottata a Londra nel 1973, di costituire particolari sistemi obbligatori per la ricezione di residui che versati in mare risultano altamente inquinanti (1).

In proposito sussistono però gravi e forse insormontabili difficoltà di esecuzione delle norme esistenti; ne è prova il recentissimo intervento derogatorio del legislatore: ed infatti l'articolo 4 della legge n. 979 del 1982 ha sancito che "in deroga a quanto previsto dalla legge 3 aprile 1976, n. 203, il ministero della marina mercantile può stipulare convenzioni, di durata non superiore a 10 anni, con soggetti che gestiscono navi appositamente costruite ed attrezzate per la raccolta ed il trattamento dei materiali (morchie e acque di zavorra)".

Per quanto concerne i casi di inquinamento da spandimenti di idrocarburi verificatisi nel decorso esercizio, gli stessi - secondo notizie fornite dall'amministrazione - anche se non hanno raggiunto un'entità tale da renderli equiparabili, per pericolosità, ai pre

(1) A tal fine la l. 8 aprile 1976 n. 203 ha previsto che siffatti residui siano conservati a bordo e quindi scaricati o trattati in appositi impianti la cui gestione è affidata in concessione alle società a partecipazioni statale che gestiscono bacini di carenaggio e officine di riparazione nei porti di Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Taranto, Venezia e Trieste.

cedenti casi (CAVTAT , VERA BERLINGERI e KLEARCHOS) (1) hanno comunque richiesto l'intervento, sempre dettato da urgenza, delle autorità marittime competenti per territorio.

f) Demanio marittimo

In tema di demanio marittimo un problema di un certo spessore continua ad essere quello riguardante la non operatività dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. La norma in questione prevede, com'è noto, la delega alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative sul litorale marittimo e sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando l'utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative, con la esclusione, peraltro, delle funzioni esercitate dagli organi dello Stato in materia di navigazione marittima, di sicurezza nazionale e di polizia doganale (2).

Nel corso del 1982 sono stati adottati 9 provvedimenti approvativi di altrettanti atti di concessione di aree del demanio marittimo sia per uso turistico balneare che per uso industriale; l'importo complessivo dei canoni dovuti dai privati concessionari ammonta a 2,8 miliardi.

(1) In merito al caso "Klearchos" l'avvocatura distrettuale dello Stato di Cagliari ha provveduto a costituirsi parte civile per conto del ministero della marina mercantile nel procedimento penale per reato di naufragio colposo iniziato nei confronti del comandante della nave, chiedendo, altresì, che venga autorizzata la citazione in giudizio della società armatrice "Kidonia Maritime Enterprise Limited", con sede in Pireo, quale responsabile civile.

(2) Per quanto attiene, in particolare, lo stato degli adempimenti intesi all'attuazione della citata normativa risulta in base a notizie fornite dall'amministrazione che all'avvenuto inoltre alle presidenze delle Giunte regionali interessate degli elenchi delle aree di premimente interesse nazionale da escludere dalla delega, non ha fatto se-

Tra gli interventi direttamente effettuati dall'amministrazione sono da ricordare, oltre alla rimozione di un relitto per un importo di 6 milioni, due contratti per la pulizia di tratti di spiaggia libera ubicati nei compartimenti marittimi di Trieste e di Bari che hanno comportato una spesa complessiva di 19,9 milioni.

Si situa - da ultimo - nell'ambito del demanio marittimo la adozione di un provvedimento (1), emanato ai sensi della legge 21 luglio 1968, n. 613 (che disciplina la materia dei permessi di prospezione e di ricerca e delle concessioni di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana); l'atto ha seguito al rinvenimento di un giacimento mineralizzato ad olio ed accorda a cinque società (2) per la durata di trenta anni la concessione per la coltivazione nel canale di Sicilia.

guito -peraltro- la formulazione da parte delle stesse del loro parere, preliminarmente all'emanazione dei decreti di identificazione necessari ai fini del concreto esercizio, ad opera delle Regioni, delle funzioni amministrative loro delegate. Nel frattempo comunque è stata introdotta, in proposito, una norma transitoria (art. 41 della legge 31 dicembre 1982, n. 979).

(1) Decreto interministeriale (Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di concerto con il Ministro della Marina mercantile e con il Ministro delle Partecipazioni statali) del 28 dicembre 1982.

(2) Le quote di titolarità della concessione sono così stabilite:

- Soc. Montecatini Edison S.p.A.	30%
- Soc. AGIP S.p.A.	30%
- Soc. Canada Northwest Italiana S.p.A.	20%
- Soc. Petromarine Italia S.p.A.	10%
- Soc. Elf Italiana S.p.A.	10%

Le predette società sono tenute a corrispondere allo Stato il canone annuo anticipato di L. 40 per ettaro dell'area compresa nella concessione e complessivamente di L. 363.960.

PAGINA BIANCA